PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 24 Ottobre 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227 Interurbano N. 486. N. 10145

Il filo della politica

Lo czar ha dormito questa notte **al castello di Racconigi:** al re d'Italia egli accorda il privilegio di accoglierlo in terraferma, mentre da lungo tempo non si incontrava con altri sovrani se non in alto mare o su spiagge più o meno solitarie e romantiche. L'on. Giolitti ha fatto quanto umanamente possibile perchè il difficile ospite dorma sicuro in terraferma italiana: tutte le precauzioni poliziesche alle quali lo czar è avvezzo all'estero come nel suo paese; proibito ogni genere di dimostrazioni e di comizi pubblici coi quali l'agitazione anticzarista pensasse frastornare la cordialità delle accoglienze italiane. Precauzione di più, precauzione di meno: in certi casi mai troppe; tuttavia è probabile che anche senza particolari divieti l' agitazione anticzarista non avrebbe assunto un tono molto petulante. Da lontano, poteva parer bella del suo significato ideale. Da vicino, si vide molto bene che i significati ideali minacciavano di compromettere la politica pratica della nazione. Quindi si smorzò il tono. I socialisti, anzichè discutere con lo czar, discussero fra loro se si doveva discutere. La decisione era stata presa troppo presto; ma i dubbi non venivano troppo tardi. E mentre, sotto l'impressione di questi dubbi, l'umore dimostrativo si attenua, l'Italia sente per istinto che la visita dello czar al suo re è un grande avvenimento internazionale.

Grande avvenimento internazionale per le circostanze in cui avviene, e che dimostrano quanto alto conto si faccia in questo momento a Pietroburgo dell'amicizia italiana. Lo czar avrebbe potuto rimandare la visita con un ineccepibile pretesto, la salute non buona della czarina; non lo volle, per evitare ogni possibile malumore nei commenti italiani. Avrebbe potuto rimandare la visita con il pretesto di non voler suscitare la questione del passaggio dei Dardanelli e di non voler fare d'altra parte, passando per il territorio austriaco, una dimostrazione conciliativa, alquanto prematura dopo il conflitto austro-russo del passato inverno: non volle nè l'uno, nè l'altro pretesto; e si acconciò a un itinerario che fu un vero giro d'Europa, purchè il viaggio avesse a finire in Italia. Comprendeva lo czar che questa visita, rinviata sei anni or sono, in un'altra situazione europea, nei giorni di Mürzsteg, mentre la guerra d'Estremo Oriente non era ancora combattuta, mentre nessun avvenimento balcanico era seguito contro la volontà della Russia, doveva farsi ora assolutamente e al più presto, come pegno della stretta amicizia russo-italiana affermata l'autunno scorso dall'on. Tittoni alla Camera. Nel valutare questa amicizia, certi giornali di Vienna e di Berlino vanno addirittura al galoppo, interpretandola come una specie di fascino che debba staccare l'Italia dalla Triplice alleanza e congiungerla alla triplice armonia franco-russo-britannica. Non c'è bisogno di sentirsi in corpo le cautele degli ufficiosi di Roma, di Vienna, di Pietroburgo per giudicare la situazione con minore romanticismo. La Russia ha nello scorso inverno sperimentato che in Europa essa ha potenti avversari della sua politica; fra questi avversari vide chiaramente che non c'era l'Italia: ragionevole dunque che essa mostri di apprezzare la leale amicizia e la coltivi. E' sempre bene avere amici quelli che non si hanno avversari: e nessuno meglio degli amici imparziali può prestare l'opera sua con efficace equità negli attriti che possono sorgere. La Russia sa di poter contare su questa efficace equità da parte dell'Italia; è giusto che l'Italia sappia come anch'essa possa contarvi da parte della Russia: questo il vincolo d'amicizia che oggi si riafferma a Racconigi. Esso non tocca punto le alleanze, anzi, se mai, qualora il contenuto concreto di esse sia la ferma volontà della pace, aggiunge qualche cosa al loro contenuto concreto.

★

In Spagna è avvenuto quello che a tutti gli spagnoli sembrava l'imprevedibile e che tutta l'Europa prevedeva: **Maura è caduto,** trascinato a terra dal cadavere di Ferrer. Un Ministero liberale è stato il tampone che deve arrestare lo sgorgo di sdegno dell'opinione pubblica e permettere che la Spagna rientri come parte viva nell'organismo d'Europa. Per il popolo spagnolo, questa liberazione dell'odioso incubo reazionario è stato l'imprevedibile perchè esso aveva il diritto di supporre in Maura ben altra tenacità di tiranno: appoggiato alla maggioranza conservatrice delle Cortes elette da lui, il ministro, alla vigilia della caduta, dichiarava che sarebbe rimasto in piedi finchè avesse voluto. Ma la volontà fu breve; e indietreggiò dinanzi al colpo di Stato, che l'energica tattica parlamentare di Moret gli imponeva. I liberali e i democratici si erano ritirati da tutte le commissioni parlamentari; le Cortes, paralizzate, dovevano astenersi da ogni lavoro; mancando la minoranza, alla maggioranza mancavano le braccia. E Maura fu obbligato a capitolare. Si recò dal re per dirgli che non poteva più contare sul lavoro della Camera e per rassegnargli le sue dimissioni. Un'ora dopo, il giubilo si propagava da Madrid a tutta la Spagna: affidato il Governo al vecchio capo dei liberali, costituito di liberali il Ministero, la fosca epoca di vendetta politica personificata in Maura era chiusa, e il paese messo sulla via della riabilitazione dinanzi ai popoli d'Europa che l'avevano ripudiato. La Spagna è oggi in luna di miele con la libertà: vede roseo e se l'è meritato, dopo tanti avvenimenti sinistri. L'eredità di Maura non è peraltro per i liberali un'eredità comoda. Potranno facilmente conciliarsi Barcellona; ma più difficile sarà conciliarsi le tribù del Riff, che continuano a fare la guerra, e la fanno molto strenuamente, e infliggono ogni giorno gravi perdite agli spagnoli. Si dice che interverrà un nuovo generale, che sarebbe il Weyler. Altri dicono che interverrà un negoziatore di pace, che sarebbe Muley Hafid. Dopo aver fantasticato l'umiliazione del Sultano marocchino, il rimettersi in lui come maneggiatore di pace sarebbe un bel precipizio del sogno spagnolo concepito dopo la giornata del Gurugu. Ma la guerra nel Riff non è popolare. E tutti anelano sopratutto che sia finita, in qualunque modo finisca.

★

Altre **crisi ministeriali in Europa** passano come in un cinematografo: crisi ungherese, crisi serba, forse domani una nuova crisi greca. La crisi ungherese è giunta a un momento singolarissimo: al momento cioè che da Vienna si vorrebbero persuadere i ministri ungheresi a considerare tutto quanto è avvenuto negli ultimi cinque mesi come se nulla fosse stato e a ricucirsi placidamente nel Gabinetto di coalizione per procedere non meno placidamente alla riforma elettorale. Kossuth, da parte sua, si adatterebbe anche a questo; ma la maggioranza del partito dell'indipendenza non glielo permette: e la crisi si ripresenta nella consueta figura di un uomo tirato di qua e di là. Il rabberciamento della situazione in Ungheria consentirebbe di pensare un poco ai casi austriaci, che sono per conto loro non meno incerti. Tutti si mostrano sorpresi che il Parlamento sia aperto da quattro giorni, poichè tutti aspettavano che fosse chiuso dopo una seduta sola. E dire che si ottenne di poterlo tenere aperto soltanto concedendo all'ostruzionismo degli slavi di tenerlo chiuso due giorni su quattro! Essi vollero che fra la prima seduta e la nomina della presidenza passassero due giorni, cioè semplicemente si perdessero due giorni; e fu loro concesso di perdere questi due giorni. Un buon principio!

E la crisi serba? Presto detto. I ministri del Gabinetto di coalizione non tenevano più consiglio alcuno per occuparsi degli affari dello Stato, ma ne tenevano per litigare fra loro. Ribarac alfine se ne andò. Se andarono anche gli altri. E re Pietro dovette risolversi a tornare ai Gabinetti di colore, chiamando i radicali giovani e vecchi con alla testa il Pasic, sempre disposto a stare al potere.

Lo czar Nicola in Italia.

Ciò che dissero lo czar e Isvolski A Belfort.

PARIGI 23 (N). A Belfort lo czar, rispondendo al discorso del prefetto, disse: «Sono lieto di por piede su territorio francese. Questo viaggio per l' Italia mi procura veramente grande piacere; non sono affatto stanco; anche il mio appetito non lascia nulla a desiderare».

Isvolski e il generale Massaloff dichiararono al corrispondente dell'«Echo de Paris» che la presenza dello czar su suolo francese dimostra l' immutabilità dei sentimenti della Russia. Massaloff soggiunse: «Avremmo potuto prendere la via attraverso l' Austria-Ungheria, ma preferimmo scegliere quello stesso itinerario al quale ci atterremo anche per il ritorno».

Il corrispondente dice di aver inoltre saputo che lo czar, conversando con la coppia Enrico di Prussia, avrebbe detto essere esclusa un'operazione alla czarina per il rene mobile.

Lo czar varca la frontiera.

MODANE 23 (N). Il treno imperiale russo composto di nove vetture con due macchine, è giunto regolarmente alle 8.45 accompagnato da Dupin de Laforcade commissario speciale del ministero francese e da alcuni alti funzionari ferroviari. La stazione era rigorosamente guardata. Non vi potevano penetrare che gli ufficiali della guarnigione e i capi servizio ferroviari francesi e italiani. Lo czar non si è mostrato. L'ambasciatore di Russia a Roma principe Dolgoruki con l'addetto militare giunti qui ieri, che attendevano sul quai salirono nel treno imperiale, che ripartì alle 9.5, scortato dal comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie italiane e dal comm. Rossi, vice-direttore generale della polizia. Il servizio d'ordine alla frontiera francese fino al Moncenisio era diretto dal commissario speciale Marchetti coadiuvato da parecchi ispettori e delegati.

BARDONECCHIA 23 (N). Il treno imperiale russo recante lo czar è giunto alle 10.55. L'ambasciatore italiano a Pietroburgo comm. Melegari e la missione militare italiana composta dai generali Asinari e Trombi, dal capitano di fregata Biscaretti di Ruffia e dal maggiore Camicia sono saliti nel treno per dare all'imperatore di Russia il benvenuto in nome del re. Il treno ripartì alle 10.58 per Racconigi.

L'arrivo a Racconigi

Lo czar acclamato.

RACCONIGI 23 (N). Il tempo è splendido: la città offre un aspetto quanto mai gaio e animato, le musiche militari che percorrono le vie affollate diffondono una grande gaiezza; tutte le case sono ornate di drappi e bandiere dai colori russi e italiani. Verso le 13.30 un distaccamento di artiglieria da fortezza, di bersaglieri, di alpini e di fanteria attraversano la città all'allegro suono delle fanfare: sono destinati a rendere gli onori allo czar. Si recano lungo il viale che dalla stazione conduce al castello reale. Dagli alberi che fiancheggiano il viale pendono bandiere delle due nazioni. Nell'interno della stazione ha preso posto una compagnia d'onore con bandiera e musica. Alle 14 giungono alla stazione il sindaco con la Giunta, il prefetto di Cuneo, il deputato del collegio, parecchi generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito.

Alle 14.6 giunge la macchina staffetta del treno imperiale. Alle 14.18 accolto con gli onori reali, giunge alla stazione il re accompagnato dal presidente del Consiglio onor. Giolitti, dal ministro degli esteri Tittoni, dal primo aiutante di campo, dal ministro della real Casa, dalle case civile e militare.

Alle 14.30 giunge il treno imperiale. Appena il treno si ferma si affaccia allo sportello l'imperatore che indossa la divisa di generale, attraversata dalla grande fascia dell'ordine di Sant'Anna; porta un berretto di astrakan nero. Il re Vittorio si avanza incontro allo czar che discende dal treno mentre la musica intona l'inno russo e la compagnia d'onore presenta le armi. I due sovrani si abbracciano e baciano con grande cordialità.

Discendono frattanto dal treno il ministro degli esteri russo Isvolski, gli ambasciatori Dolgoruki e Melegari, il seguito dello czar e gli ufficiali italiani recatisi ad incontrare lo czar alla frontiera.

Il re e lo czar passano in rivista la compagnia d'onore. Quindi il sindaco porge il benvenuto allo czar in nome della cittadinanza di Racconigi. I sovrani si fermano nell'interno della stazione sette minuti. Poi salgono in una «daumont» e si dirigono al castello. Al passaggio del corteo la folla che occupa i prati emette evviva allo czar di Russia. Lo czar che sembra di ottimo umore risponde sorridendo agli applausi della folla.

Il corteo è preceduto e seguito da plotoni di corazzieri. Nella prima carrozza di servizio si trovano l'aiutante di campo ammiraglio Garelli, i maggiori Cittadini e Selby; i cerimonieri di corte duca di Fragnito. Segue una carrozza postigliona, nella quale si trovano lo czar e il re. Alla destra della vettura cavalca il comandante del presidio; alla sinistra il maggiore dei corazzieri. Seguono altre sei vetture. Nella prima sono il ministro della casa imperiale russa barone Freederiksz, il presidente del Consiglio Giolitti, il ministro della real Casa generale Ponzio-Vaglia, il primo aiutante di campo del re generale Brusati. Nella seconda il ministro degli esteri russo Isvolski, il ministro degli esteri Tittoni, il generale russo de Diuline, il comandante di palazzo generale Asinari di Bernezzo; nella terza l'ambasciatore russo principe Dolgoruki, l'ambasciatore d'Italia a Pietroburgo Melegari, il capo della cancelleria del ministero dlla Casa imperiale russa Mossoloff, e il grande cacciatore conte Brambilla; nella quarta il generale Kappytkine, il generale Trombi, il capo della cancelleria del ministro degli esteri russo Gavinski, e l'aiutante di campo dello czar principe Orloff; nella quinta l'aiutante di campo dello czar, capitano Arenthal, il primo segretario dell'ambasciata di Russia Geulkewitch, il grande scudiere marchese Calabrini; nella sesta l'aiutante di campo del re capitano di fregata Biscaretti di Ruffia, l'addetto militare italiano a Pietroburgo maggiore Abati e il maggiore d'artiglieria Camicia.

Anche lungo il percorso dalla stazione al castello la folla ha fatto ai sovrani una calorosa ovazione mentre le truppe presentavano le armi e le musiche alternando gli inni russo e italiano.

Al castello reale.

Le vetture sono entrate nel parco reale dalla porta San Giovanni e giungono alle 14.35 davanti al grande scalone del castello prospicente il parco. Rendeva gli onori uno squadrone appiedato con stendardo e musica.

Sulla terrazza del castello attende la regina alla quale fanno corona le dame e i gentiluomini. Il prefetto di palazzo riceve l'imperatore di Russia a' piedi dello scalone e lo accompagna presso la regina alla quale lo czar bacia la mano, e rivolge le seguenti parole in francese: «Sono lieto e orgoglioso di rivedervi. La czarina a mezzo mio porge anch'essa i suoi affettuosi saluti ed omaggi alla regina d'Italia».

La regina ha risposto: «Grazie sire: la mia letizia è eguale alla Vostra. Mi auguro che il vostro lungo viaggio sia stato felice».

Lo czar ha soggiunto: «Fu felicissimo, grazie. Oggi mi accorsi di toccare il bel suolo della vostra patria, quando dopo il Frejus mi apparve un sole meraviglioso in un cielo veramente italiano!»

Terminato il breve colloquio, la regina, che veste un abito chiaro paglietiato d'argento, presenta all'imperatore le dame del seguito. Subito dopo l'imperatore si è ritirato nell'appartamento destinatogli.

Il pranzo di Corte.

Alle 20 fu servito al castello il pranzo di Corte di 36 coperti. Al centro della tavola a ferro di cavallo sedevano l'imperatore di Russia e il re. Alla destra dell'imperatore stava la regina.

Durante il pranzo la musica del 67.mo fanteria eseguì uno scelto programma. Dopo il pranzo i sovrani hanno tenuto circolo.

La serata.

Animazione grandissima ha regnato durante tutto il pomeriggio, specialmente nella grande piazza davanti al castello. Verso il tramonto i reggimenti venuti per rendere gli onori ritornarono ai rispettivi accantonamenti con le musiche in testa. Quando scese la notte il palazzo municipale e la piazza vennero illuminati, producendo un bellissimo effetto. In piazza suona la musica.

L'importanza dell'avvenimento

I commenti della stampa.

ROMA 23 (N). La «Tribuna», commentando la visita dello czar, dice: Non vi è italiano che non ponga l'interesse della patria al disopra di tutte le considerazioni di scuola, di tutti gli impulsi e tendenze più o meno transitorie, che non senta il dovere di dare all'ospite augusto il saluto di benvenuto con tutta la cordialità di cui il nostro temperamento nazionale è capace. La visita di Nicolò II a re Vittorio ha di per sè tale importanza da poter dispensare dall'indugiarsi in considerazioni di ordine secondario. Coloro che hanno affermato che l'importanza politica dell'avvenimento sta in ciò, che esso segna il trapasso dell'Italia da una costellazione politica ad un'altra, hanno derivato il loro giudizio dall'incompleta conoscenza dell'intralciarsi dei fattori internazionali, dalla scarsa conoscenza di tutti i fattori storici ancora in piena attività. Il più stretto accordo fra la Russia e l'Italia non sta affatto in contraddizione con l'attuale sistema di alleanze. Esso varrà certamente ad esercitare su di esso un'azione vivificatrice, poichè questo accordo è fondato sul riconoscimento di interessi speciali che si può fondere mirabilmente nell'interesse generale. Il giornale rileva poi il linguaggio degli organi più autorevoli della stampa austro-ungarica e tedesca, che dimostra che lo spirito pubblico dei due paesi è completamente in quest'ordine di idee. Il mutamento d' indirizzo verificatosi nei Balcani ha accresciuta la necessità di mantenere lo stato di fatto che ne è derivato. L' accordo italo-russo, diretto appunto a questi intenti, non può avere di mira l'offesa di interessi già soddisfattisi con l'acquiescenza più o meno spontanea dell'Europa. Questo accordo non può che contemplare lo sviluppo pacifico dell'attività russo-italiana e la loro mutua tutela nel campo schiuso loro davanti oltre che dalle tradizioni, anche dai nuovi regolamenti internazionali che la rinnovazione della Turchia porterà seco. I buoni rapporti italo-russi non possono avere per movente che uno scopo solo: mantenere la pace, nella pace dare alle transazioni commerciali tra i due paesi tutto lo sviluppo di cui sono suscettibili. La «Tribuna» rileva che questo desiderio, questa speranza sono già il principio di una soddisfazione. Con la conclusione di un trattato di commercio ne avranno una più completa, se non immediata, certamente non lontana, mercè le stipulazioni sussidiarie. Il giornale rileva infine che l'opinione pubblica russa si mostra all'unisono con l'opinione italiana. Tutte le classi, tutte le opinioni della Russia vedono con profondo piacere il viaggio di Nicolò. A re Vittorio Emanuele non bisognò fare nessuno sforzo di ragionamento per riconoscere nell'ospite augusto il rappresentante oltrechè di uno Stato, anche del legittimo sentimento del popolo russo.

Facendo un parallelo fra questa visita e l' altra in Russia che il re d' Italia fece nel 1903, il «Giornale d' Italia» dice che il viaggio di Vittorio Emanuele a Peterhof rappresentò la tendenza dell' Italia a cercare nell' amicizia della Russia l' integrazione di quelle garanzie di pace e di mantenimento dello statu quo nell' Oriente che all' Italia erano date dal trattato della triplice alleanza rinnovata proprio in quel giorno per altri dodici anni. Il viaggio di Nicola II a Racconigi rappresenta la necessità da parte della Russia di trovare nell' amicizia dell' Italia un nuovo elemento di preservazione nella politica balcanica dal pericolo di novità dannose così per la Russia come per l' Italia.

Il «Corriere d' Italia» rileva il contegno fermo, sereno e sincero tenuto dall'Italia nelle peripezie della crisi che mise a così dura prova la consistenza della triplice. Rafforzata la nostra posizione di alleati conservandoci l' intera simpatia delle altre potenze, la fedeltà alla triplice è rimasta la base della politica estera italiana. Si può essere sicuri della perfetta conciliabilità dei patti federali con gli accordi o rapporti che si possono stringere con le altre potenze a vantaggio dei nostri particolari interessi, senza suscitare affatto i malumori e le diffidenze degli imperi centrali, che seguono con piena simpatia lo svolgimento sincero della nostra politica.

La «Vita» saluta nel suo rappresentante legittimo arrivato oggi in Italia il popolo russo, e dichiara che con questo saluto non intende affatto di dissimulare o di diminuire la persona dello czar, capo di un grande impero, ma di esprimere l' augurio che il consenso del popolo accompagni l' opera del sovrano. La «Vita» conclude: «Siano assieme oggi e domani i due popoli che tante affinità uniscono e saranno assieme a compiere e ad affrettare una luminosa opera di civiltà».

Il «Popolo Romano» scrive: «Se nel campo degli interessi politici esistono punti di contatto fra i due Governi di Pietroburgo e di Roma che li consigliano a camminare di conserva nella risoluzione di talune determinate questioni, sognano di pieno giorno coloro che negli avvenimenti ai quali assistiamo in questi giorni, vedono un indebolimento della triplice alleanza. Costoro non ricordano che i patti della triplice non hanno impedito prima l' accordo tedesco-russo, concordato da Bismarck, poscia l' accordo austro-russo di Mürzsteg per gli affari balcanici, nè la nostra intesa per il Mediterraneo con la Francia e l' Inghilterra. La triplice non soltanto consente, ma vede di buon occhio e favorisce questi accordi speciali che, lungi dal contrastarla, concorrono invece ai suoi fini, vale a dire al consolidamento della pace generale, che è la sua prima ragion di essere».

Oltre ai giornali della capitale, anche quelli di tutte le città di provincia, tranne i fogli socialisti, pubblicano articoli di saluto allo czar, bene auspicando che l' intervista di Racconigi frutti la più salda amicizia fra le due nazioni e augurando che l' imperatore russo porti una gradita impressione della visita al nostro sovrano, nel forte Piemonte, culla della indipendenza italiana.

Un'intervista.

TORINO 23 (N). Un redattore della «Stampa» ha interrogato a Racconigi un alto personaggio russo il quale gli disse fra altro, che lo czar ha dato all'Italia e al suo re la maggior prova di amicizia che possa dare un uomo: il sacrificio famigliare che lo czar ha fatto dividendosi dalla czarina ammalata e l'atto di energia compiuto lanciandosi in una corsa vertiginosa attraverso l'Europa noncurante di ogni possibile insidia dei suoi implacabili nemici, devono dare agli italiani un giusto concetto della grande attestazione di amicizia del sovrano russo verso il governo d'Italia.

Un commento ufficioso francese.

PARIGI 23 (N). Il «Temps» dice che col viaggio in Italia l'imperatore Nicolò corona e completa ciò che si chiamerebbe volentieri l'adattamento dell'alleanza franco-russa ai circoli europei. Questo adattamento progressivo serve agli interessi della pace generale. Il sistema delle alleanze e delle amicizie incrociantisi nel mondo non si stabilì senza difficoltà. Da lungo tempo i pezzi della macchina lavoravano, ma sembra che oggi si possa contare sul funzionamento normale di tutti gli ingranaggi.

Il «Journal des Debats» esprime la speranza che la visita dello czar contribuirà a stringere i legami tra i nostri alleati del nord coi nostri vicini d' oltralpi.

Un omaggio dello czar
alla memoria di Umberto I

ROMA 23 (N). Il primo consigliere dell' ambasciata di Russia presso il Quirinale barone Korf insieme al console Zabiello, ed al vice console si è recato al Pantheon a deporre per ordine dello czar una corona di fiori freschi sulla tomba del re Umberto. La corona è alta quattro metri ed è formata di orchidee rosse, splendide. Porta i nastri dai colori nazionali russi ed italiani con la seguente scritta: «A' sa majesté Humbert I, roi d'Italie, l'empereur Nicolas II, 23 octobre 1909». I diplomatici russi furono ricevuti prima al tempio dal prefetto Anarratone, dal questore Severo e da quattro veterani. Il segretario del comizio dei veterani cav. Monti pronunciò brevi parole esprimendo a nome dei veterani il saluto allo czar ed all'armata e al popolo russo. Il barone Karf ringraziò assicurando che avrebbe reso consapevole l'imperatore del sentimenti espressi dal cav. Monti. Il barone Korf si è poi intrattenuto lungamente a parlare con Anarratone circa l'incontro odierno assicurando che sarà accolto con vera gioia dalla nazione russa. Il barone Korf e gli altri diplomatici quindi si sono firmati nei due registri che si trovano davanti alle due tombe di Umberto I e di Vittorio Emanuele.

Una manifestazione della colonia italiana a Pietroburgo

PIETROBURGO 23 (N). La colonia italiana, con alla testa il console generale, fu ricevuta nel pomeriggio all'ambasciata italiana dall'incaricato d'affari Della Tonetta a cui espresse la sua soddisfazione per l'incontro di Racconigi e i suoi voti per una maggiore intimità fra i due popoli e per la felicità dei due sovrani e delle loro auguste famiglie. Il console pregò il Della Tonetta di trasmettere l'espressione di questi sentimenti al re. Il Della Tonetta telegrafò subito al re Vittorio in questi sensi.

Sciopero generale di protesta fallito

ANCONA 23 (N). L' osciopero generale ufficialmente proclamato dalla Camera del lavoro per protestare contro la venuta dello czar, che doveva datare da oggi a mezzodì sino a domenica a mezzanotte, è fallito quasi completamente. Solo i muratori e pochissimi operai dei piccoli stabilimenti hanno abbandonato il lavoro. Nel porto il lavoro procede regolarmente, così nei cantieri navali, nella raffineria di zuccheri e negli altri stabilimenti principali. I trams e gli altri servizi pubblici funzionano come al solito e tutti i negozi sono aperti. La città ha l'aspetto normale.

Critica situazione in Serbia
in seguito alla crisi ministeriale

BELGRADO 23 (B). Essendo riuscita impossibile la conclusione d' un accordo fra i due partiti radicali, Pasic rinunciò al mandato di comporre il nuovo gabinetto. Novakovic, presidente della Scupcina, ricevette dal re l' invito di recarsi da lui al palazzo.

BELGRADO 23 (B). Regna grande incertezza nei circoli politici riguardo alla soluzione della crisi. Si suppone che il re darà a Pasic, o ad un altro personaggio del partito vecchio radicale, l' incarico di formare un gabinetto omogeneo. In questo caso potrebbe sorgerne una situazione parlamentare tanto tesa, che porterebbe allo scioglimento della Scupcina ancora prima della conclusione del prestito. La situazione politica interna desta grande apprensione.

BELGRADO 23 (B). Il re ha convocato i delegati dei due partiti liberali a palazzo reale, dove dalle 4 pomeridiane si sta nuovamente discutendo sulla formazione di un gabinetto radicale.

BELGRADO 23 (N). Dopo una conferenza durata quattro ore a palazzo, le trattative coi delegati dei diversi partiti furono rimandate a domani. Le prospettive per la formazione d' un gabinetto di coalizione sotto gli auspici dei radicali sono di nuovo migliorate.

Provvedimenti contro i giovani turchi

COSTANTINOPOLI 23 (N). Si dice che sarà soppresso il «Tanin» per aver suscitato una polemica che provocò fermento fra gli ufficiali circa l'incidente avvenuto durante la cerimonia del baciamano in occasione delle recenti solennità alla Corte imperiale.

Il ministro dell'interno diramerà domani a tutti i vilajet una circolare, nella quale si raccomanda di applicare alle filiali del comitato giovane turco la legge sulle associazioni.

La comitiva turca a Budapest

BUDAPEST 23 (U B). Gli ospiti turchi hanno visitato oggi il Parlamento, il palazzo di giustizia, le banche, la centrale dei telefoni, le scuole industriali superiori, la fabbrica di armi ed il panificio comunale.

La sera, il ministro del commercio, Kossuth, ha dato un pranzo in nome del Governo, pronunciando anche in francese un brindisi che fu vivamente applaudito.

Prese poi la parola Tevfik Risa bey, deputato di Adrianopoli, il quale ringraziò il Governo ungherese d' avere offerto agli ospiti turchi l' occasione di farsi un' idea della vita economica dell' Ungheria. Alla Turchia sarà d' impulso l' esempio dell' Ungheria, la quale nel breve corso di 40 anni ha fatto così notevoli progressi nell' industria. Risa bey brindò alla prosperità della nazione ungherese e alla salute dei ministri ungheresi.

Indi il console generale turco, Mukter bey, diede lettura d' un telegramma firmato dal ministro turco degli esteri, in cui è detto che il sultano ringrazia i turisti turchi e il comitato, degli omaggi resigli in un dispaccio.

Il diadoco ritorna ad Atene?

ATENE 23 (B). L'«Esira» reca che nella ventura settimana il principe ereditario ritornerà con la famiglia ad Atene.

Antivari portofranco

CETTIGNE 23 (N). Oggi Antivari fu proclamato solennemente portofranco.

Nell'esercito a.-u.

VIENNA 23 (B). Con sovrana risoluzione di data 7 ottobre fu stabilito che i reggimenti dei ferrovieri e dei telegrafisti, il riparto aeronautico militare ed il riparto automobilistico saranno riuniti in tempo di pace in una brigata di truppe per le comunicazioni. Le ulteriori disposizioni in proposito saranno prossimamente pubblicate.

Gli effetti d'una tassa sull'alcool.
La riduzione del consumo.

LONDRA 22. Se davvero il nuovo bilancio inglese fosse quella grossolana misura di errori finanziari che gli unionisti pretendono, servirebbe almeno a lenire in gran parte una delle più dolorose piaghe che minano la società inglese, l'alcoolismo.

Oggi, alla Camera dei Comuni, il Cancelliere dello Scacchiere ha dichiarato che la nuova tassa sullo spaccio del wisky ha prodotto una diminuzione del trenta per cento nel consumo medio dell'alcool. L'erario vi perde venti milioni di lire, ma in compenso questa piaga dell'alcoolismo riceve un colpo formidabile. La nuova tassa è entrata in vigore fino del giorno in cui il bilancio fu presentato alla Camera, e per ciò i risultati anzidetti sono quelli rilevati in sei mesi d'esercizio.

Le entrate reali confrontate con quelle preventivate per lo stesso periodo, presentano pertanto un deficit di dodici milioni e mezzo di lire.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha proposto di rimediare alla perdita prelevando altri dodici milioni e mezzo di lire dal fondo di ammortamento del debito pubblico («sinking fund»). La proposta sarà discussa e sicuramente approvata in una prossima seduta.

Le dichiarazioni di Lloyd George hanno prodotto ottima impressione nei circoli liberali e suscitato deboli proteste in quelli unionisti.

LA CRISI DANESE

COPENAGHEN 23 (B). Stamane il re ricevette il conte Holstein-Ledreborg, che presentò le dimissioni del Gabinetto. Il re lo invitò ad attendere ancora al disbrigo degli affari. Nel pomeriggio si terrà un Consiglio dei ministri.

Le aste per i servizi marittimi, in Italia

ROMA 23 (N). L'esperimento d'asta seguito al Ministero delle Poste e Telegrafi, per l'appalto dei servizi marittimi ha dato il seguente risultato: Primo lotto: gruppo del Tirreno superiore, base dell'incanto lire 9,193.100; la ditta Peyrce e Parodi ha offerto un ribasso di lire 1 milione 275 e fu dichiarata aggiudicataria; il Lloyd Sabaudo ha offerto un ribasso di lire 551.586; secondo lotto: gruppo del Tirreno inferiore, la base dell'incanto era di lire 5,646.500; il Lloyd Sabaudo ha offerto un ribasso di lire 56.465 e fu dichiarato aggiudicatario; la ditta Peyrce e Parodi aveva presentata un'offerta chiedente l'aumento di lire 1,128.500, che fu dichiarata inaccettabile; terzo lotto: gruppo dell'Adriatico: la base dell'incanto era di lire 4,939.250, la ditta Peyrce e Parodi ha offerto un ribasso di lire 150 mila 525 e fu dichiarata aggiudicataria. Il Lloyd Sabaudo aveva offerto un ribasso di lire 111.133.15 e la Società Veneziana un ribasso di lire 49.392.50.

Il congresso degli esportatori italiani in Oriente

VENEZIA 23 (N). Nella seduta di stamattina del congresso degli esportatori in Oriente, presieduta dal deputato Morpurgo, si trattò il tema delle tariffe marittime, della cumulazione del servizio marittimo e ferroviario. La discussione fu animatissima. Si votò un ordine del giorno invocante opportuni accordi fra il governo e le Società di navigazione fidando nel patriottismo delle compagnie italiane perchè si astengano da combinazioni segrete con le consorelle estere. Alla fine della seduta si comunicarono i telegrammi inviati dal sottosegretario agli esteri e dall'ambasciatore ottomano plaudenti alle lodevoli iniziative del Congresso e promettenti il loro appoggio.

Nella seduta pomeridiana, presieduta dal deputato Padulli, la discussione fu laboriosa e animatissima sui temi: organizzazione dei servizi nelle regioni balcaniche, azione e iniziative del Museo commerciale di Venezia, azione dei consoli e degli addetti commerciali. Si votò un ordine del giorno plaudente all'azione del Museo commerciale e del suo direttore comm. Santalena, chiedendo che il governo e gli esportatori italiani abbiano ad assicurarne la vita e il funzionamento.

Domattina si terrà l'ultima seduta di chiusura. Stasera i congressisti e le autorità si riunirono a banchetto all'Hotel Vittoria, scambiandosi ringraziamenti ed auguri.

Dividendo

VIENNA 23 (B). Oggi si tenne il 40.o congresso generale degli azionisti della fabbrica austriaca d'armi s. p. a. Fu deliberato di ripartire un dividendo di 30 cor. per azione.

Il naufragio di una goletta italiana.

ALGERI 23 (N). Il vapore olandese «Uranis» è entrato nel porto rimorchiando la goletta italiana «San Francesco di Paola» carica di zolfo. Il vapore scorse la goletta a 75 miglia da Algeri completamente squilibrata, con tre alberi spezzati. La goletta proveniva da Catania.

Quindici persiani condannati all'esilio.

VIENNA 23 (N). La «Neue Freie Presse» pubblica il seguente dispaccio che il Governo di Teheran inviò a questa legazione: Il consiglio dei ministri ha deliberato di comunicare alla legazione che l'emiro di Bochadur ed i suoi complici, accusati di alto tradimento, furono degradati, dichiarati decaduti di tutti gli ordini di cui erano insigniti, esonerati da ogni funzione ed esiliati.

Questo dispaccio si riferisce a una quindicina di persone che formavano il seguito immediato dell'ex-scià Mohamed Ali e che presentemente si trovano a Vienna. Loro capo era il ministro della guerra, Hussin pascià, ex-emiro di Bochadur.

ASTERISCHI

La Società Filarmonico-Drammatica ha da ieri la sua medaglia sociale. Ne commise il lavoro a Giovanni Marin, maestro in quest'arte della modellazione delicata, della quale già aveva dato lodatissimi esempi. Attilio Hortis consigliò di simboleggiare nella medaglia tutte le arti nel cui armonico regno si svolge l'attività sociale. Il Marin accettò l'impegno, comunque difficile. A tutte le arti la Filarmonico-Drammatica si consacra in ispirito; tutte le nove Muse adunque conveniva raffigurare. Ma poichè arduo sarebbe stato lo svolgere liberamente nove figure sul modulo breve di una medaglia, il Marin accortamente ne scelse tre, che compose sul primo piano con forte rilievo; le altre accennò nello sfondo tenui e leggiere, tra un ondeggiare di nubi e un fluttuare di veli; intorno a loro imaginò un prato, segnando con arabesco di tratti più vigorosi la ramaglia dei cespugli e le foglie sparse. Bellissima è l'armonia delle tre figure, dal segno netto, dal contorno semplice e sentito, dalla plasticità fatta sensibile nel chiaroscuro sapientemente sfumato di una modellazione che giunge a tenuità dolcissime nelle ombre delle carni e nel panneggiamento. Le altre figure feminee che restano indietro sono trattate con un rilievo così leggero, con un pianissimo così musicale, da permettere che rientrino nello sfondo e non si intralcino alle linee maggiori della composizione.

Perchè la Filarmonico-Drammatica desiderò questa medaglia? La volle sopratutto per poterla offrire d'ora innanzi in omaggio a coloro che si rendessero benemeriti della Società. E desiderò impazientemente di averla per poterla subito offrire ad un artista verso il quale si sentiva un debito perenne di riconoscenza. Ad Alfredo Tominz diciamo, che, dipinto quel mirabile ritratto di Felice Venezian, così sentito e così vivo, che è nelle sale della Società, fu lieto di farne un dono alla Filarmonico-Drammatica. Questa potè ieri affermare finalmente la sua gratitudine al chiaro artista, onorandolo del primo esemplare in oro della sua nuova medaglia.

La bella opera del Marin fu coniata dallo Stabilimento Stefano Johnson di Milano in modo da rendere le più squisite finitezze del lavoro.

★

La simpatica «Guida dei dintorni di Trieste», pubblicata dall'Alpina delle Giulie, è uscita appena da un mese, e già se ne sono esauriti duemila esemplari e si sta per dar mano al terzo migliaio. E' un successo che poche pubblicazioni ebbero nella nostra città e che rimerita la volontaria e diligente fatica dei compilatori. La Guida fu offerta, con altre pubblicazioni della Società Alpina delle Giulie, anche agli scienziati italiani che visitarono di recente la città nostra, i quali si dichiarano meravigliati del magnifico contributo del sodalizio alpino alla letteratura scientifica. Del resto, le pubblicazioni che riguardano la struttura geografica e geologica del nostro paese sono sempre più ricercate dagli studiosi italiani: l'Alpina ne riceve continue domande, particolarmente per quel che riguarda le grotte e le caverne. E non solo in Italia, ma in Germania, nella Boemia, in Francia, si dimostra un interesse sempre maggiore per i fenomeni sotterranei della Regione carsica: i quali, si può affermarlo, costituiscono un crescente fascino scientifico del paese nostro.

★

La Permanente oggi si chiude, per riaprirsi fra otto giorni a esposizione d'architettura: resta dunque un giorno solo per ammirare le opere che v'esposero di recente il Cambon, lo Zangrando, il Marich. Il Cambon ripresenta la sua originale «Serenata di maggio»; con essa due studi di tinte non meno originali e anche meglio significanti la personalità del pittore. La testa di donna, chiome di rame, nudità di marmo, occhio fiso nella contemplazione di un vasello prezioso, è una di quelle sinfonie di toni caldi che con innegabile suggestione orchestra il Cambon. Sempre la nobiltà della materia con un istinto suntuoso che è tutto suo; la compone con una ferma volontà plastica, chiudendola in linee decorative salde ed ardite.

Lo Zangrando, fedele alle minuzie del vero, cerca che nulla manchi di diligenza ai suoi ritratti migliori, i quali staccano nitidi, sereni, fatti di una pasta graziosa: bella per la semplicità della visione coloristica, per il sentimento di ciò che costituisce una leggiadria ingenua, la testina di bimba dalle due grevi ciocche di capelli fulvi; elegantemente composto il ritratto di signora. Il Marich, più giovane, è sulla strada dei progressi e la percorre sicuro: il ritratto a tinte fredde nell'ambiente parco di luce è degno di stare accanto ad altri che egli fece con lo stesso sentimento di nobile sobrietà; ma sopratutto è ben trovato ed anche dominato e svolto con sufficente perizia il rosso del vicino ritratto di signorina: un franco colore di gioia che è troppo raro nei ritratti moderni. Di esso l'artista si prevale abilmente anche per l'espressione vivace del carattere.

★

Matrimoni:

La signorina Antonietta Bertos col sig. Eugenio Rudes.

La signorina Eugenia Mlaker col sig. Enrico Tomasi.

CRONACA LOCALE

DI UNA PROPOSTA D'AUMENTO

degli emolumenti alla Presidenza municipale

Nella seduta consigliare di ierlaltro, dovendosi fissare gli assegni di funzione della Presidenza municipale, un consigliere della maggioranza propose un aumento degli emolumenti del Podestà e dei due vice-presidenti, chiedendo che quelli del Podestà venissero portati da 18.000 a 25.000 corone, quelli del I. vice-presidente da 3000 a 6000, e quelli del II. vice-presidente da 2000 a 4000 corone.

La proposta non sorprese meno il Podestà e i due vice-presidenti che la maggioranza, in seno alla quale non era stato precedentemente toccato in alcun modo e in veruna occasione l'argomento degli emolumenti dei membri della presidenza e tanto meno quello di un aumento delle percezioni attuali.

Il proposto aumento ottenne il numero di voti necessario per poter essere accolto; votarono contro, però, dieci membri della stessa maggioranza. E probabilmente questi dieci voti contrari non significavano tanto opposizione contro il merito della proposta, quanto forse dissentimento sulla opportunità di trattarne in quella forma; allo stesso modo che i voti favorevoli furono inspirati più che altro dall'opinione di massima di una parte dei consiglieri che l'ammontare degli emolumenti attuali del Podestà, fissato nell'anno 1871, e quelli dei due vice-presidenti, stabiliti nel 1865, non rispondessero più alle condizioni dei tempi.

In tali circostanze, siamo convinti che gli uomini componenti la presidenza municipale, dei quali troppo bene conosciamo la scrupolosa delicatezza, non accetteranno l'aumento di emolumenti che il Consiglio ha bensì votato ma, per quel che riguarda la forma, non con quelle modalità che la maggioranza e il Consiglio sogliono seguire per le loro deliberazioni.

Un'iniziativa in questo argomento potrebbe svolgersi più opportunamente su terreno legislativo, in Dieta, e la deliberazione che ne risultasse dovrebbe aver vigore per la presidenza del Consiglio-Dieta successivo a quello che l'avesse presa.

Lode che è mònito

Dalle pagine autorevoli della «Nuova Antologia» la voce di Luigi Luzzatti ci rivolge una grande lode. E poichè sentiamo che la lode non è in tutto meritata, essa suona a noi in parte come un mònito, come un rimprovero.

Inaugurando il 20 settembre il congresso delle scienze, Luigi Luzzatti tenne dalla storica cattedra dell'Università di Padova un ampio discorso che occupa ora trenta pagine della grande rivista romana. Trattando dei progressi della scienza in Italia e della insufficenza della scuola e de' suoi ordinamenti, l'economista e il filosofo toccò anche di noi in modo molto lusinghiero, presentando le nostre regioni e le loro condizioni intellettuali odierne in una luce migliore della realtà. Nel lamentare che la scuola primaria nel Regno, fra la direzione municipale e quella dello Stato, si svolga lenta e come smarrita, Comune e Stato rappresentando due forze che invece di accumularsi, di cospirare insieme, tendono ad elidersi, Luigi Luzzatti disse testualmente:

«La nostra è una delle più magre scuole d'Europa, mentre a pochi passi dal confine gli italiani del Trentino, dell'Istria, della Svizzera hanno spento l'analfabetismo, scrivono nell'idioma nativo meglio degli alunni del Regno e sono davvero redenti dalla massima delle servitù, quella dell'ignoranza dei primi rudimenti del sapere e della lingua patria».

Certo la lotta che da decenni qui si combatte nella scuola e con la scuola per la lingua, è indefessa. E la parola di Luigi Luzzatti che le renda omaggio, ci giunge graditissima. Nel culto della lingua si esercita più che in altri campi, la devozione alla patria e al di fuori e al di sopra di vicende e competizioni di parte politica, la lingua italiana celebra invero qui trionfi di resistenza e di diffusione. Ma da questo che sentiamo di meritare, al proclamare spento tra noi l'analfabetismo, corre la distanza che la realtà separa dal sogno. Nè il Trentino, nè Trieste, nè l'Istria e tanto meno il Friuli possono dirsi redenti dalla massima servitù della elementare ignoranza. Progressi enormi si sono fatti e si vanno facendo specie a Trieste e nell'Istria; onde il prossimo censimento della popolazione mostrerà ulteriormente ridotta la percentuale degli analfabeti che già nel 1900 aveva documentato i benefizî della diffusione della cultura primaria a cui con tanto sacrificio di energie e di mezzi attendono province e Comuni. Ma saremo tuttavia ancora molto lontani dal poter affrontare il confronto con gli italiani della Svizzera. Nè potrà, purtroppo, neanche il nostro centro urbano, Trieste, uguagliare i centri più evoluti della parte settentrionale del Regno.

Non molto ci divide dal censimento decennale che al 31 dicembre del prossimo anno accerterà i frutti di un altro periodo di lotta contro l'analfabetismo, di propagazione continua della lingua e della cultura in cui è lo scopo più alto della nostra esistenza civile. Se i risultati non saranno ancora quelli imaginati, per ragion di contrasto e per induzione d'amore, da Luigi Luzzatti, in un riguardo almeno sentiamo di meritare l'alta lode sonata per noi sotto le vôlte dell'aula gloriosa di Padova al cospetto della rappresentanza più illustre della scienza italiana: la lode di coltivare la lingua con l'amore quasi ansioso, col quale si accarezza il caro volto di persona che si teme possa sfuggire al nostro affetto. Questa preoccupazione intensifica nelle nostre scuole secondarie lo studio della lingua e della letteratura nazionale, - questa stessa preoccupazione mette la cura per la scuola italiana al primo posto nelle cure e nei sacrifizî d'ogni più modesto Comune. Ma purtroppo anche fra noi la molteplicità degli enti che hanno ingerenza nella scuola, diminuisce l'efficacia delle cure rivolte ad essa. Non sono soltanto Comune e Stato che tra noi, come nel Regno, invece di integrarsi nell'opera per la scuola creano un dualismo per tanti aspetti pernicioso: da noi mentre Province e Comuni dànno alla scuola il meglio delle loro cure amorose e il più delle loro esauste finanze, lo Stato si frappone creando un dissenso e un conflitto ben più gravi di quelli a cui Luigi Luzzatti attribuisce l'insufficenza della scuola primaria nel Regno. Egli lamenta che nel Regno, Stato e Comune anzichè «cospirare» a favor della scuola, tendono ad elidersi. Da noi ben altrimenti «cospira» lo Stato a danno della scuola italiana. E certo i frutti della lotta contro l'analfabetismo sarebbero stati e sarebbero più larghi se fosse data ai Comuni e alle Province l'autonomia completa della scuola e lo Stato, come non paga, così rinunziasse anche a comandare nelle scuole italiane e a imporre scuole tedesche e slave dove occorrono e sono veramente utili alla cultura soltanto scuole italiane.

Luigi Luzzatti ci comprenderà sicuramente anche senza che noi ripetiamo fatti a tutti noti. I suoi colleghi del congresso delle scienze venuti da Padova a Trieste, devono aver portato con sè qualche non fuggevole ricordo della «cospirazione» dello Stato a favore dell'italianità!

Un ammiraglio per la fortificazione di Trieste

Troppo breve notizia recò il telegrafo sul congresso tenuto a Vienna, con largo apparato di rappresentanze, dal «Flottenverein» austriaco. Alla vigilia della riapertura del Parlamento doveva essere quello una manifestazione dei circoli più larghi viennesi a favore dei crediti straordinari che l'amministrazione della guerra esige anche per la marina.

Notevole sovra tutto fu l'intervento all'adunanza di un contrammiraglio in attività di servizio, che parlò a lungo e il cui discorso è ora riprodotto testualmente dalla stampa di Vienna. Il contrammiraglio è il bar. Chiari, e trattò nientemeno che.... della fortificazione di Trieste.

I lettori ricordano come della fortificazione di Trieste si parli non da oggi: senonchè tutte le voci fattesi sentire sino ad ora su questo argomento, lungi dall'aver una qualche autorità ufficiale o ufficiosa, sembravano sogni di singoli non scevri di qualche seconda intenzione. Ora, invece, è un contrammiraglio che in un'adunanza pubblica parla della fortificazione di Trieste come di cosa che fosse indispensabile e di immediata necessità e svolge addirittura un programma tecnico e finanziario in grande stile.

Disse dunque il bar. Chiari che in relazione allo sviluppo dell'armata deve essere presa in considerazione seria la costruzione di fortificazioni permanenti a protezione della lunga costa austriaca ed ungherese. Trieste, Fiume, Spalato dovrebbero essere, appunto perchè porti commerciali importanti, protetti da forti e chiusure di mine. Per proteggere Trieste - prosegue testualmente il contrammiraglio Chiari - si dovrebbero costruire isole artificiali con fortilizî che costerebbero circa 160 milioni, e una cerchia di fortificazioni su terra ferma per il costo di circa 300 milioni. Aggiunti a queste somme gli importi accessori inevitabili per costruzioni stradali, ferroviarie, abitazioni e collocamento per nuovi corpi di truppa, viene l'oratore alla conclusione che la sola fortificazione di Trieste assorbirebbe approssimativamente mezzo miliardo! Anche più larga dovrebbe essere la protezione di Fiume e di Spalato: dovendosi chiudere tutti i passaggi tra le isole e questi passi munire di fortificazioni alle spalle. Tre miliardi occorrerebbero alla marina per queste fortificazioni locali, per le sole investizioni, e oltre a ciò sessanta milioni all'anno per le spese di manutenzione.

Come si vede, non sono più singoli scrittori o giornali che parlano di chiudere il nostro porto con isole artificiali. E' un ammiraglio che ne fa parte di un suo concreto programma, anche se con lo scopo ultimo di far pressione per l'aumento della flotta, anzichè per la fortificazione dei porti.

Ma anche questo della fortificazione di Trieste è un argomento del quale giova occuparsi e non solo dal punto di vista degli aggravi che si affacciano ai contribuenti con questa ridda di miliardi, ma anche delle conseguenze che avrebbe per il traffico e l'importanza commerciale di Trieste, la sua trasformazione in porto di guerra.

Per l'elezione politica suppletoria del III distretto.

L'ultimo giorno dei reclami

Abbiamo rilevato come nelle liste della elezione politica suppletoria del III distretto, che seguirà il 14 novembre, non figurino i nomi di parecchi elettori. Poichè domani 24 corr. scade il termine utile per la presentazione dei reclami, urge che ogni elettore esamini le liste per accertarsi che il suo nome vi è compreso. E' un dovere al quale nessun cittadino che abbia coscienza del significato e dell'importanza del diritto che gli spetta al voto politico può sottrarsi. Le liste si possono verificare oggi, dalle 8 alle 15, nella sede del Comitato elettorale liberale-nazionale (via S. Nicolò N. 32, I p.) e, dalle 8 alle 14, nella sede della Società Operaia Triestina (via del Tintore N. 3).

Nessuno manchi di prendere ispezione delle liste; nessuno si metta nella impossibilità di esercitare il proprio diritto di voto per un ritardo nella presentazione dell'eventuale reclamo contro l'esclusione dalle liste. Tutti, invece, esaminino a tempo le liste, estendendo l'indagine anche a nomi di loro consenzienti ed amici che eventualmente non vi figurassero, per spingerli a fare il loro dovere di cittadini.

La legge sull'istituto comunale per abitazioni minime sanzionata.

Un po' di storia

Il telegrafo ci ha recato la notizia che la legge sull'istituto comunale per abitazioni minime, votata dalla Dieta nella seduta del 5 aprile 1907, ha ottenuto finalmente la sanzione sovrana. Diciamo finalmente giacchè nel caso concreto si trattava di approvare modificazioni puramente formali dell'originario progetto, richieste dal Governo. In casi analoghi la sanzione sovrana di solito non si fa attendere più d'un paio di mesi. In base a questa legge, la quale entra in attività dopo un mese dalla sua pubblicazione e la cui esecuzione è affidata al ministero dei lavori pubblici, l'Istituto, chiamato in vita in seguito al deliberato consigliare di data 17 luglio 1902, è riconosciuto come istituzione autonoma sotto la sorveglianza del Comune, a termini dello statuto che forma parte integrante della legge stessa.

E' interessante ora che all'istituto è riconosciuta per legge quella personalità giuridica che gli darà modo di sviluppare convenientemente la sua proficua attività, di ricordare, sia pure per sommi capi, la storia delle vicende cui, sin dalla sua origine, andò soggetta questa provvida istituzione.

Nella seduta del Consiglio municipale d. d. 17 luglio 1902 fu approvata ad unanimità e senza discussione la proposta delegatizia di creare un apposito istituto comunale incaricato di riparare alla deficienza di alloggi destinati alle classi povere e di provvedere, tenuto conto delle esigenze della morale e dell'igiene, alla costruzione di abitazioni a buon prezzo corrispondenti alle disposizioni della legge 8 giugno 1902 sui quartieri minimi. All'uopo si nominava una commissione di nove membri dei quali cinque consiglieri comunali e quattro tecnici, cui fu affidato il compito di compilare le norme statutarie dell'istituendo ente giuridico e di elaborare i piani e i progetti necessari per dar principio alle nuove costruzioni nei limiti del capitale iniziale costituito da un importo di 500 mila corone, delle quali 400 mila già all'uopo preventivate fin dal luglio 1898 e 100 mila elargite, con illuminata liberalità, dalla Cassa di risparmio triestina. Alle nuove case la Dieta aveva assicurato in una seduta, tenuta pochi giorni prima, l'esenzione del 50 per cento delle addizionali comunali. In pochi mesi la commissione seppe portare a compimento il lavoro affidatole corrispondendo pienamente all'idea informatrice, e già nel novembre dello stesso 1902 presentava un programma edilizio ed amministrativo dell'istituto autonomo cui aveva tracciato un piano che il Consiglio comunale giudicò pratico e di sicura attuazione.

L'istituto comunale, superate le molteplici difficoltà che si frapposero ai suoi primi passi e che sarebbe troppo lungo enumerare qui dettagliatamente, cominciò la sua pratica attività già nell'agosto del 1903 acquistando per 80 mila corone in Chiarbola inferiore un'area di 4086 tese, a tergo delle case operaie del Lloyd, per costruirvi in regia municipale - primo esempio fra le città italiane - tre isolati di due case ciascuno con quartieri minimi. In tutto 32 abitazioni delle quali 24 composte di camera, cucina e cesso e 8 di camera, camerino, cucina e cesso. La costruzione, su progetto del consulente tecnico dell'istituto, ing. Mazorana, nel luglio del successivo 1904 era compiuta. Non troppo grandiose e non troppo umili; non caserme e non piccionaie; modernamente linde e fornite d'acqua, illuminazione, di tutto ciò che l'igiene e il «comfort» dei nostri tempi vogliono largito anche alle classi più povere, queste prime case dell'Istituto comunale mostrarono chiaramente quale via si sarebbe seguita se nuove difficoltà non si fossero frapposte all'attività dell'istituto stesso.

Mancata allo statuto la sanzione sovrana, l'istituto si trovò poi di fronte, altro grave ostacolo, le condizioni poste dalla legge che normeggia le facilitazioni tributarie da accordarsi alle case popolari, legge che non tiene alcun conto delle peculiari circostanze climatiche ed economiche dei vari paesi e rende da noi difficilissimo fissare un prezzo d'affitto accessibile alle risorse degli inquilini per i quali le abitazioni minime sono destinate. Infine una terza pur grave difficoltà fu trovata nella mancanza di terreni da fabbrica a buon mercato in posizioni non eccessivamente eccentriche, circostanza questa che sarebbe bastata da per sè sola a limitare forzatamente la rapidità di sviluppo nell'attività dell'istituto.

Queste difficili condizioni non potevano nè permettere all'Istituto di sollecitare un immediato notevole aumento del suo capitale così da recar subito un notevole sollievo al disagio della cittadinanza per il difetto di abitazioni minime, nè potevano non consigliare quegli enti che si proponevano di sovvenire ai suoi bisogni finanziari, di riservare l'offerta di maggiori capitali per quando, rimosse tutte le difficoltà d'altra natura, il più ampio funzionamento dell'Istituto non dipendesse che dalla possibilità di disporre di cospicui mezzi finanziari. Tuttavia già nel 1904, come rilevammo, l'Istituto col capitale iniziale di 500 mila corone, cui si era aggiunta un'ulteriore largizione di 50 mila corone della Cassa di risparmio triestina, aveva fabbricato i tre isolati di Chiarbola, impiegandovi 350 mila corone, ed aveva acquistato per il prezzo di cor. 50 mila un fondo in Rozzol. Con la successiva costruzione della casa al N. pol. 777 di via Pier Paolo Vergerio, i mezzi pecuniari dell'Istituto si esaurirono, nè fu possibile procurarne dei nuovi prima del riordinamento delle basi giuridiche dell'Istituto stesso. Per la sanzione della personalità giuridica dell'Istituto, il Governo non ritenne sufficente un voto del Consiglio comunale, ma esigette una legge. Impedito così l'Istituto di dare maggiore ampiezza alla sua attività per l'impossibilità di contrarre i mutui necessari, si dovette attendere la sessione dietale del 1907 prima di poter corrispondere all'esigenza governativa. La Dieta provinciale concretò il relativo progetto di legge nella sua seduta del 5 aprile 1907 e, a premunirsi contro il pericolo che eventuali modificazioni del progetto in un singolo dettaglio anche di secondaria importanza potessero mettere in pericolo le sorti della legge, in appendice alla legge stessa diede alla Delegazione municipale e alla Giunta provinciale, insieme con l'incarico di ottenere la sanzione del progetto, anche l'autorizzazione ad apportarvi quelle modificazioni di singole norme che, in corrispondenza alle vigenti leggi, venissero richieste. La Giunta, nelle sue sedute del 10 febbraio e 12 ottobre 1908, e in quella del 18 giugno a. c., approvò alcune modificazioni formali proposte dal Governo, e così la legge, che riconosce la personalità giuridica dell'Istituto comunale per le abitazioni minime, potè finalmente ottenere la sanzione sovrana.

Per tal modo l'Istituto potrà riprendere senza ostacoli e senza restrizioni la proficua opera sua. Lo attendono gravi problemi; non fosse altro quello dello sfollamento di Città vecchia, il cui progetto, già concretato dal Comune, nelle sue linee generali, si basa, nei riguardi dell'esecuzione, in gran parte sull'Istituto per abitazioni minime.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Filippo Rossi, dai signori: Giacomo Gasparo cor. 20, Carlo Zaccaria cor. 20, Francesco Wallop cor. 20.

Per onorare la memoria dell'ing. Mario Milella, dalla sig. Eugenio Rota cor. 20; dai sig.ri Mario e Maria Strudthoff cor. 20; dal cav. Ernesto Carbonaro corone 10.

199.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travet...» cor. 3.

176.o e 177.o contributo settimanale dei «Gufi», cor. 13.40.

169.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.30.

153.o-156.o contributi settimanali degli Spiantati, cor. 8.40.

144.o, 145.o, 146.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» cor. 8.30.

140.o contributo settimanale degli Antiscapoli cor. 3.

58.o contributo settimanale dei «Fam... di Ordenari», cor. 1.80.

43.o contributo settimanale «Exempla trahunt», cor. 2.

42.o contributo settimanale degli «Avamposti» cor. 4.20.

14.o contributo settimanale del gruppo degli «Aristocratici», cor. 3.50.

A mezzo della sig.a Pia de Almerigotti dalla signora R. Molteni Frigerio e dal signor A. Valori lire 2. - Da N. N. per uno sconto cor. 2.08.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6 pro gruppo di Muggia, 91.a raccolta del gruppo dei mendicanti del sabato sul vaporino.

I medici scolastici. Con decreto del Ministero dell'istruzione è stata decisa l'introduzione del servizio medico permanente per le scuole. Primi a fruire di questo provvedimento saranno gli istituti magistrali maschili, che, a partire dal 1 dicembre del corrente anno, disporranno di medici propri. Il programma dell'attività dei medici scolastici è tracciato in un'ampia istruzione ministeriale, il cui testo è stato pubblicato dallo Stabilimento editore di libri scolastici (Schulbücherverlag). Eccone un breve riassunto: Al principio dell'anno scolastico il medico della scuola dovrà sottoporre gli scolari ad una visita esterna con lo scopo di allontanare gli allievi che fossero affatto inabili a frequentare la scuola, oppure affetti da malattie contagiose. Nei primi due mesi dell'anno scolastico i nuovi scolari dovranno esser accuratamente esaminati dal medico scolastico, cui saranno di scorta appositi questionarii debitamente riempiti dai genitori o dai rappresentanti di questi. Se nelle visite si constatassero delle malattie, i genitori dovranno esserne avvertiti per posta, in busta chiusa. I medici scolastici non avranno però il compito di curare scolari ammalati. Quegli scolari nei quali si riscontrassero malattie di organi importanti saranno tenuti in evidenza come soggetto da sorvegliarsi. Il medico scolastico dovrà visitare la scuola almeno una volta al mese, e precisamente in modo che ogni classe sia visitata due volte all'anno nel semestre invernale ed in quello estivo. Durante la visita il medico dovrà esaminare gli scolari, la stanza scolastica e sopratutto gli allievi sottoposti a sorveglianza speciale. L'istruzione ministeriale contiene inoltre disposizioni circa le visite periodiche degli edifici scolastici, circa eventuali casi di malattie infettive, circa il segreto professionale del medico scolastico e le relazioni annuali dei medici scolastici sulle constatazioni fatte in questioni di igiene scolastica. Per ora il servizio medico scolastico non sarà introdotto negli istituti magistrali femminili.

Associazione giovanile triestina. Oggi nel pomeriggio si terrà l'annunciata marcia dell'A. G. T. sul percorso: Trieste, Contovello, Banne, Orleg, Cesiano, Lipizza, Basovizza, Villa Revoltella, Trieste, partendo dalla sede sociale alle 3 precise.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(6)

Poco pratico della casa, il prete cerca l'uscio coperto da qualche tenda, quando quello si apre silenziosamente da sè, lasciando apparire nel vano la figura del marchese d'Ambre.

— Ebbene? - domandò egli timidamente a voce bassa.

— Le ho dato l'assoluzione, e guardate come adesso riposa tranquillamente... Ma mi resta appena il tempo di tornare al presbiterio per la messa di mezzanotte.

— Venite, signor curato, giù c'è una vettura, ed un servo vi accompagnerà.

L'uomo di Dio è partito.

Rimasto solo con sua moglie, la quale non ne ha notato la presenza, il marchese d'Ambre si passa una mano sulla fronte.

Mille pensieri si urtano tumultuosi nel suo cervello agitato.

Dunque fu egli tanto empio da violare, egli profano, i secreti della confessione?

Il nome ch'egli avrebbe pagato con la ultima goccia del suo sangue, il nome di colui il quale aveva distrutto per sempre la felicità della sua vita, questo nome la marchesa non lo aveva pronunciato.

— E nondimeno - egli pensa - è necessario che io lo sappia... Lo saprò.

Si avvicina al letto, con passo fermo.

Nei suoi occhi si legge una spaventevole risolutezza.

Egli sta vicino, vicinissimo alla marchesa quando questa, aprendo gli occhi, lo riconosce.

— Voi, voi, Massimiliano!

Tutto assorto nelle sue tetre preoccupazioni, egli non l'ode nemmeno.

— Il prete dunque è già partito - ella domandò.

— Sì - rispose il marchese. - Sì... colui che perdona non è più qui... ma - soggiunse con voce forte - c'è al vostro capezzale un altro uomo... colui che domanda giustizia.

— Giustizia? E di che cosa? Che cosa volete dire, amico mio?...

— Voglio dire che è tempo di finirla con le commedie, signora. Testè, nascosto dietro a quella tenda, ho udito tutto.

— Voi! - esclamò ella con un grido terribile - voi avete?...

— Di tutto ciò che mi avevate rivelato un istante fa, in un impeto di febbre e di cui potevo dubitare, adesso sono sicuro.

«Sicchè Marco non è mio figlio. La parte di tenerezza che prodigavo a lui come alla mia piccola figlia, il posto che gli avevo dato nel mio cuore e nella mia casa, me li ha rubati!...

«Marco non è mio figlio, è un bastardo... sangue straniero, il sangue dell'adulterio scorre nelle sue vene... Affezione, ricchezza, onore, tutto egli mi ha rubato... Ma quello che non avete detto al prete lo direte a me.»

— Che cosa? - domanda l'infelice atterrita.

— Il nome del vostro amante, signora.

— No, no... giammai - esclama la marchesa ribellandosi - giammai.

Il marchese le strinse furiosamente il polso.

Ella emette un lieve lamento di fanciulla ferita, ma ha l'energia di frenare le lagrime.

Il marchese fuori di sè, accecato dalla collera, si è d'improvviso chinato su lei; le sue mani si contraggono sulle scarne spalle dell'ammalata della quale illividiscono dolorosamente le carni.

— Il suo nome... il nome del miserabile che mi ha disonorato - egli ripete.

E siccome ella non risponde, il marchese imbestialisce sempre più.

Il suo alito brucia il volto della agonizzante e dalla sua bocca agitata da una rabbia incosciente, escono queste parole, sempre le medesime:

— Il suo nome!... il suo nome!... il suo nome!

La sventurata soffoca e richiamata a sè medesima dall'istinto di conservazione, tenta invano di liberarsi.

Accecato da un furore crescente, il suo carnefice le pone una mano sul collo.

— Suvvia, compi la confessione di poco fa... termina la confessione che Iddio ha permesso che udissi, perchè poteva fare un miracolo e fulminare il sacrilego tanto audace da volerne conoscere i misteriosi secreti... Questa confessione devi compirla. Tu mi dirai quel nome... Tu stai per morire, miserabile... e lui... oh lui l'ucciderò!...

La sua mano comprime adesso la gola della povera martire.

Però non se ne accorge nemmeno e continua:

— Parla dunque... ma parla dunque tu il cui sorriso era un inganno, l'affezione una menzogna, l'onore una chimera.

«Rispondi, sposa spergiura, con la fangosa anima di cortigiana, che gettasti nelle mie braccia il frutto dei tuoi adulteri intrighi.

«Dimmi come si chiama colui che mi rubò la tua bellezza, la tua gioventù, il tuo amore!

«Un amico, non è vero, col quale nei vostri convegni ridevi del mio accecamento!... Ma il giorno è venuto in cui il marito schernito sorgerà al cospetto dell'amante, gridando: Io sono la vendetta!»

Amelia d'Ambre rantola.

Invano ella tenta di sottrarre il suo povero corpo illividito alla stretta del marchese; i suoi sguardi si velano d'improvviso, poche estreme convulsioni agitano le sue membra irrigidite dal terrore, poscia non si muove più.

Ma il signor d'Ambre è in preda ad una specie di follia furiosa.

Continua a tenerla stretta nel suo pugno di ferro. Grida, minaccia, urla.

D'improvviso tace bruscamente, il suo sguardo si fissa smarrito sul volto della giovane signora.

— Amelia!... Amelia!... - egli chiama.

Invano chiamare!... i cadaveri, ahimè!... non rispondono.

Allora, spaventato, si rialza; poi si china sul cadavere.

Vede gli occhi chiusi, le labbra semiaperte fra le quali non circola più il soffio della vita. I capelli gli si rizzano sulla fronte bagnata da un sudore freddo.

— Ella è morta! - balbetta - ella è morta!... io l'ho uccisa.

Si porta le mani al cranio.

Il terrore del suo assassinio infame lo scuote adesso con un tremito nervoso.

Tutto ad un tratto rialza il capo, un lampo di soddisfazione brilla nei suoi occhi, poco prima dilatati dalla paura.

— L'ho uccisa!... Era questo il diritto del marito oltraggiato... Mi sono vendicato di lei... Ma lui... l'altro chi è?...

L'angoscia invade di bel nuovo i suoi lineamenti.

Volge attorno a sè sguardi paurosi, e ridiventando interamente padrone di sè:

— Ma verranno... e mi arresteranno... nel qual caso la vendetta mi sfuggirebbe... No, no, non voglio.

E, barcollando come un ebbro, si avvicina all'uscio della camera.

Giunto colà, si ferma ancora.

Si volta al letto dove giace la sua vittima.

Ma gli manca il coraggio di osservarla.

China il capo e, pallido, fatale, il marchese d'Ambre esce dall'uscio la cui tenda pesante ricade lentamente dietro di lui.

IV.

La testimonianza di Marco.

I due figli della marchesa, Luigia ed il suo fratellino Marco aspettavano ansiosi l'arrivo del dottore, che sapevano che erano andati a chiamare, nell'ampio vestibolo illuminato da torciere di rame, artisticamente lavorato.

Invano la governante aveva detto loro più volte che era tardi, che dovevano andare a coricarsi; i fanciulli avevano ricusato. E siccome ella si impazientiva, Marco aveva risposto:

— Che mia sorellina si corichi... ella è una donna; ma io che sono uomo ho il diritto di vegliare. Voglio sapere cosa dirà il dottore.

Ed era grazioso davvero quel fanciullo di cinque anni che si atteggiava a uomo, con i suoi lunghi capelli neri ricci e gli occhietti vivaci, la cui fiamma pareva dinotare una intelligenza superiore alla sua età.

— Però, fratellino - aveva detto Luigia - appena il dottore se ne sarà andato, tu saprai come sta la mamma cara, vieni subito ad avvertirmi... Io non potrò certamente addormentarmi prima di saperlo... ed aspetterò.

E, dolcemente, se n'era andata con la governante.

In questo mentre la vettura si era fermata davanti la gradinata del castello ed il dottore, scesone in fretta, pregava Narciso di guidarlo senza indugio alla camera della marchesa.

Un minuto dopo, tutti e due, dopo aver salito l'ampia scala di ferro battuto che menava al primo piano, varcavano la soglia della camera, seguiti a poca distanza dal piccolo Marco il quale si nascose, senza essere veduto, nella stanza attigua.

— Zitto - disse Narciso, vedendo la marchesa, la quale, con la testa sul guanciale, pareva dormire - ella riposa; e poichè il mio padrone non le è vicino, vuol dire che va meglio... Io la lascio... Vado ad avvertire il signor marchese e dare una razione di avena al cavallo che vi riaccompagnerà subito. La povera bestia deve averne bisogno.

H. Keroul. (Continua)

Il podestà legge poi l'ordine del giorno pervenutogli dalla Democrazia sociale italiana contro la

fucilazione di Ferrer,

votato nel comizio di martedì scorso e con cui si chiede al Consiglio di cambiare la denominazione della via Seminario in via Francisco Ferrer. Il podestà propone che si passi l'oggetto come di consueto alla commissione legale e scolastica.

L'on. Brumatti chiede che tale questione sia trattata d'urgenza (applausi del pubblico).

La proposta Brumatti è accolta all'unanimità.

Il rappresentante del Governo chiede copia del verbale della seduta per provocare dalla Luogotenenza una decisione sulla questione ritenendo che il dare il nome di un giustiziato ad una via vuol dire fare l'apologia del reato. (Rumori).

Rubbia rileva che il Consiglio scolastico urbano al principio dell'anno promulgò un ordine con cui si proibiva agli scolari di frequentare oratori che non fossero sotto l'immediata tutela del Comune. Contro questa deliberazione don Monsettig ed altri clericali ricorsero al Consiglio scolastico provinciale, il quale nella sua ultima seduta prese un deliberato contrario alla disposizione del Consiglio urbano. Questa deliberazione fu pubblicata nei giornali clericali e su alcune case fu affisso un manifesto in cui i genitori venivano esortati a continuare a mandare i loro figli agli oratori e ai ricreatori clericali, dicendo che il Consiglio scolastico provinciale aveva annullata la deliberazione del Consiglio urbano e che alcuni docenti sarebbero stati sottoposti ad inchiesta disciplinare per avere schiaffeggiato scolari che frequentavano gli oratori. Alcuni nostri maestri, passando per la via dove si trova uno di questi ricreatori clericali, furono insultati e minacciati. L'on. Rubbia domanda al Podestà che cosa intenda di fare per tutelare il decoro della scuola e l'onorabilità dei maestri.

Il Podestà risponde che sulla questione non sa che quanto recarono i giornali. Non appena ne avrà comunicazione ufficiale farà tutti i passi opportuni per far rispettare il decoro della scuola e la onorabilità dei maestri. Promette d'incaricare l'ispettore scolastico di fare tutte le ricerche, perchè la cosa sia messa in luce.

Il Consiglio discusse poi vari altri argomenti di minore importanza.

LA LOTTA CONTRO LA PELLAGRA NEL FRIULI

Gorizia 23. La benefica istituzione delle Locande sanitarie presenta una statistica veramente rallegrante. Nei Comuni di Ajello, Aquileia, Pieris, Cervignano, Fiumicello, Isola Morosini, Muscoli, Perteole, Scodovacca, Turriaco, Terzo, Villa Vicentina, dunque in dodici Comuni, 297 furono tra adulti e fanciulli che fruirono nel turno primaverile del 1909 per 50 giorni di quel beneficio. La spesa complessiva fu di cor. 8092.31 per questi 12 Comuni. Si spesero poi cor. 350 per l'osteria sanitaria di S. Martino del Carso, frequentata alla stessa epoca da 11 pellagrosi fra adulti e bambini.

Fu soppressa la locanda sanitaria di Sampierdisonzo, per il rallegrante motivo che il numero dei pellagrosi in quel Comune si era ridotto di tanto, da non abbisognare di quel beneficio, dimostrandosi così nel fatto l'efficacia di tali istituzioni.

La Commissione pellagrologica fece inoltre somministrare ai fanciulli pellagrosi la colazione di latte e pane.

CONCERTO BARISON

Gorizia 23 (per tel.). Stasera, al nostro Teatro di Società, si tenne l'annunciato concerto dell'esimio violinista triestino Cesare Barison. Il magnifico pubblico accorso ad ammirare il valente artista dopo ogni pezzo scoppiò in scroscianti applausi e grida di bravo. Già la splendida esecuzione del Concerto in re min. di Tartini additò il Barison come uno dei più eletti violinisti odierni, ed i numeri susseguenti del programma attraentissimo rivelarono al pubblico la potenza affascinante dell'artista che fa dire al suo strumento tutti i palpiti della sua anima. Il Barison fu acclamatissimo dopo ogni pezzo, ma con speciale insistenza dopo il brioso valzer di Wieniawsky e l'Ave Maria di Schubert-Wilhelmy, eseguita da lui con sentimento profondo e toccante. Per la sua originalità, fu molto ammirata la composizione del Barison: «Impromptu hongrois».

Ripetutamente acclamata fu pure la Bianca Barison, fine pianista, che fu una valente cooperatrice alla riuscita del concerto, sia come accompagnatrice del fratello, come nel pezzo per pianoforte solo, eseguito da essa, cioè la quinta Rapsodia di Liszt.

Il pubblico, a programma finito, fece ai due esimi artisti una tale ovazione, che essi vollero essere così generosi di eseguire un pezzo fuori programma.

Contro le tabelle tedesche a Lussinpiccolo

Lussinpiccolo, 22. L'altra notte furono lordate da ignoti nottambuli parecchie tabelle bilingui e tedesche che fanno tuttora bella mostra di sè sulla riva, tra le quali, e specialmente, una di un regnicolo. Al Capitanato, appena si seppe la cosa, ci fu un gran da fare per iscovar gli autori del fatto. Il sergente distrettuale dei gendarmi penetrò nelle case dei sospettati autori, usando modi scortesi nell'interrogare alcuni giovani operai. Oggi comparvero tutti i sospettati, cinque o sei giovanotti, dinanzi al commissario distrettuale che, dopo un minuzioso esame, li mandò tutti assolti, meno uno, il quale, in seguito alla dichiarazione fatta da una chellerina, che pretende d'averlo veduto col pennello in mano l'altra notte davanti a lei, fu condannato, in base alla patente del '54, a 14 giorni d'arresto. Il giovanotto, però, nella certezza dell'errore della chellerina, ricorse contro la condanna e presenterà pure denuncia par falsa deposizione.

Il congresso interregionale dei vigili

Notiziario

Pola 23. Per il congresso interregionale dei vigili che, come annunciatovi, si terrà a Pola il 31 corr., continuano a giungere le inscrizioni di squadre e rappresentanze. Finora sono inscritte: Trieste, con una squadra di 13 vigili; Gorizia, di 12; Monfalcone, con una di 14; Cervignano, con una di 14; Pirano, con una di 12; Parenzo, con una di 9. Si attendono ancora parecchie inscrizioni.

★ Stanotte il sottufficiale della marina da guerra Giuseppe Sterneck, passando lungo la Riva, essendo brillo, andò a cadere in mare. Correva grave pericolo, quando lo videro il vetturale Giuseppe Saxida e il calderaio Eugenio Sardotsch, i quali riuscirono a trarlo dall'acqua. Accorse poco dopo la guardia di p. s. Giurgevich, che accompagnò lo Sterneck sulla nave «Tegetthoff».

★ Andrea Marich, di 17 anni, mentre scendeva dalle scale della casa al N. 17 di via Emo dove abita, perdette l'equilibrio e precipitò fratturandosi una gamba. Fu avvisato telefonicamente il comando dei vigili, che inviò subito il carro-ambulanza. Al Marich furono fatte delle fasciature provvisorie, quindi fu accompagnato all'ospedale provinciale.

L'orario dei treni per operai

da Dignano a Pola

Pola 23. Con riguardo al ritardato principio ed anticipata chiusura del lavoro nell'Arsenale marittimo di Pola durante i mesi invernali, partirà il treno Dignano-Pola N. 319 nei mesi di dicembre 1909 e gennaio 1910 da Dignano alle 6.52 ant. ed arriverà a Pola alle 7.13. Nella direzione inversa, da Pola a Dignano, partirà il treno dal 1. novembre fino all'ultimo di febbraio da Pola alle 5.30 pom. ed arriverà a Dignano alle 5.55 pom.

Echi dell'uccisione del popolano zaratino

Zara, 22. Quando l'operaio Zanella, mortalmente ferito dal soldato croato Baranovic, si recava verso la Stazione comunale di soccorso, venne raggiunto da una pattuglia di gendarmi che, non intendendo ragione e non volendo persuadersi che il povero giovane era mortalmente ferito, lo condussero alle carceri criminali, ove dovette attendere semisvenuto oltre un'ora l'arrivo del medico, che, prestatigli i primi soccorsi, lo mandò con barella all'Ospedale, ove morì. Il contegno dei gendarmi della pattuglia ch'ebbe ad arrestare lo Zanella e di un'altra pattuglia, comandata da un sergente che anche cooperò all'arresto del giovane, destò dolorosissima, profonda impressione. Il colpo di baionetta doveva riuscir letale; ma pure i gendarmi avrebbero dovuto accompagnare il ferito alla stazione di soccorso e poi, se del caso, agli arresti. Per aver mancato a quest'obbligo di elementare umanità, i gendarmi saranno processati.

★ Il Giardino infantile della Lega a Porta Catena - un ampio ed elegante padiglione espressamente costruito - verrà inaugurato lunedì.

★ Due giornalieri, introdottisi furtivamente nella cantina di una delle case Borelli a Riva nuova, rubarono a danno dell'ingegnere superiore G. Carlovatz cinque grandi immagini dipinte ad olio su tela. Ma i ladri vennero scoperti, e - restituita la refurtiva - denunciati alla Procura di Stato.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Fondo in Chiadino - città - posto in via Tiziano per cor. 27.900; stabile in Rozzol - città civ. N. 1 di via della Tesa per cor. 50.000.

SCIARADA INCATENATA

Amor, sul tuo *intero*
Sentiero
Tu non t'arresti mai:
Dinanzi al frale, biondo
Secondo
Piegar Ercole sai;
Poi, perfido, il duetto
Perfetto
Mutare in *primo* fai

Spiegazione del giuoco precedente:
BAZO. BARA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 657.25, Staatsbahn 743.25, Alpine 725.60. Lotti turchi 204.—. - La borsa di Berlino chiude migliore. Credit 206.90 (207.75), Disconto 196.10 (197.53)

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 98.90 (98.63), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.36 (95.22), Banche Ottomane 735.— (736.—) Rio Tinto 1947 (1922), Lotti turchi 197.75 (198.25).

Listino. Napol. 19.10— a 19.15, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.07 a 24.12, Londra 240.50 a 241.30, Francia 95.75 a 95.65, Italia 94.85 a 95.15, Banconote italiane 94.85 a 95.15, Germania 117.50 a 117.90, Banconote germaniche 117.50 a 117.90, Rend. austr. carta 94.80 a 94.90, Rendita austriaca in corona 94.85 a 94.90, Rendita ungherese in Corone da 91.60 a 91.90, Credit 656.— a 658.—, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 742.50 a 743.50, Lombarde 131.25 a 1 3.25, Lotti turchi 203.— a 208.—

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 98.30, Rend. ital. 3¾% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.30, Azioni Banca ottomana 735.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. 795.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 92.70, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 100.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.72, Länderbank 529.—, Lotti turchi 197.75. Banca di Parigi 1742, Azioni Meridionali ital. 698.—, Rio Tinto 1927.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¾, Lombardi 5⅛, Argento 23⅛, Rendita Spagnuola 93¼, Italiana 103—. Cambio su Vienna —— Sconto di piazza 4%.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per ottobre 34.25, per dicembre 34.25, per marzo 34.25, per maggio 34.25. calmo

Havre 22. (Chiusa). Santos good average p. settem. per 50 chilogrammi a fr. 42.75, per dicem. 43.—.

Nuova York 22. Apertura Rio per consegne future stazio per dicembre-marzo 5 di meno.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato stazio. Tenders in Dochets —. Vendite 6000. compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 7.29, Ottobre-Novembre 7.26, Novembre-Dicembre 7.25, Dicembre-Gennaio 7.25, Gennaio-Febbr. 7.24, Febbraio-Marzo 7.24, Marzo-Aprile 7.24, Aprile-Maggio 7.24, Maggio-Giugno 7.24, Giugno-Luglio 7.22.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 22. Ravizzone per mese corr. 60.—, per novem 60.25, novembre-dicembre 60.75, gennaio-Aprile 61.75. calmo

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 16.40, per novem. 16.50, per Novembre-febbraio 16.75, gennaio-aprile 16.65. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corrente 23.15, per novem. 23.25, per novembre-febbraio 23.40, per gennaio-aprile 23.65. stazio

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.75, per novem. 30.05, per novembre-febbr. 30.25, per genn.-aprile 30.60. stazio

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 44.25, per novem. 43.50, gennaio-aprile 42.50, per maggio-agosto 44.50. stazio

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.25. stazio, bianco per mese corr. 31⅛, per novem. 31.50, per gennaio-aprile 32.25, p. marzo-giugno 32.75. Raffinato 61.— a 61.50. stazio

Zucchero. *Amburgo* 23. (Chiusa) Per Ottob. 11.22½, per novembre 11.22½, per dicembre 11.27½, per gennaio 11.35—, per febbraio 11.40—, per marzo 11.45—. calmo

Londra 23. Java a scell. —.—, Rapa greggio a sc. 11¾. stazio

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 Ottobre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	27	Scaricazione
1	Helios	25	»
Molo IV	Alice	30	»
» IV			
1 a	Ruggero di Flores	27	»
3	Arad	27	»
Molo Lloyd			
A	Linz	28	»
B	Persia	27	Caricazione
C	Praga	23	»
D			
E	Bucovina	24	»
6	Habsburg	28	Scaricazione
9	Vorwaertz	25	»
12 a	Salzburg	23	»
12 b	Gilda	25	Caricazione
Molo II			
13 a	Adige	26	Scaricazione
13 b	Brindisi	26	»
14	Koerber	26	»
17	Epiro	28	»
21	Gorizia	27	»
22	Sempre Avanti	26	»
Molo I			
23	Silesia	30	»
24	Istok	28	»
25	Eugenia	27	»
30	Torrington	30	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 880. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASILO protezione femminile Gatteri 10, offre ragazza pulita quale domestica o bambinaia a piccola famiglia. 7210 A

CUOCA italiana, tedesca offresi. Via Sanità 8, portinaia. 8802 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE per il dopopranzo cercasi. Acquedotto 51, porta 8. 7138 D

BONNE italiana cercasi per due bambine, con ottime referenze. Offerte sub «Bonne 7154» Piccolo. 7154 D

BONNE tedesca, oppure toscana, abile cucito, pratica bambini, cercasi. Asilo protezione femminile, Gatteri 10. 7145 D

BONNE semplice italiana cercasi. Via Nicolò Macchiavelli 15, II, porta 17. 7204 D

CAMERIERA fina cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7190 B

CUOCA perfetta, provvisoria cercasi, preferita tedesca. Via Giustinelli 1, III, destra. 8858 B

CUOCA fina, bambinaia, ragazze per tutti lavori cercansi. Rivolgersi via Nuova 35, IV. 8829 B

CAMERIERA italiana cercasi per stanze. Alessandro Volta 2, primo. 6993 B

DOMESTICA robusta, con buoni attestati, pratica lavori domestici cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7087 B

DONNA onesta per faccende domestiche cercasi. Via Tiziano 4, IV, 18. 8848 B

DOMESTICA 30-40 anni trova pronto servizio presso famiglia buona, paga 20. Indirizzo Piccolo. 7209 B

DONNA di servizio capace, onesta, buone referenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7178 B

DOMESTICA cercasi per famiglia due persone. Tor San Piero 6. 8758 B

PRESTASERVIZI, cercasi per piccola famiglia. Riva Pescatori. Indirizzo Piccolo. 7046 B

PRESTASERVIZI cercasi, anche ragazzetta, per alcune ore giornaliere. Indirizzo Piccolo. 7097 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Giulia 17, II, sin. 8898 B

PRESTASERVIZI donna o ragazza cercasi per tutto giorno; esigonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 7199 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina, tre ore dopopranzo. Via Commerciale 30, II, destra. 7115 B

PRESTASERVIZI, due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 8807 B

PER Cairo cercasi da buona famiglia tedesca brava domestica, sappia cucinare, lavori domestici, parlando tedesco ed italiano; partenza giovedì. Rivolgersi lunedì, martedì ore antimeridiane, via Francesco Assisi 34, I, porta 6. 7099 B

PRESTASERVIZI per stanze, due ore alla mattina cercasi. Galileo 6, I piano, porta 4. 7169 B

SERVETTA per lavori leggeri, coniugi soli cercano. Via Boccaccio 7, IV, porta 14. 7148 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AFFARISTA viaggiatore bene introdotto Trieste e fuori, assumerebbe qualunque siasi articolo. «Provvigione 7061» al Piccolo. 7061 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano e croato offresi. Sub «Serio 6986» Piccolo. 6986 C

CAPOMURATORE giovane, energico, parla quattro lingue, pratico in asfalto, costruzioni e lavori stradali offresi. Offerte «Hochund Tiefbau» Piccolo. 7143 C

CALLIGRAFO, disegnatore, incisore litografico, pratico pure cose legali cerca posto. Offerte «Glück 7111» Piccolo. 7111 C

DUE donne abili pulire scrittoi offronsi. Galilei 1, porta 4. 7137 C

DATTILOGRAFA italiano, tedesco offresi studio, scrittoio. Offerte «Mitissime pretese» Piccolo. 8863 C

GARZONE sellaio giovane, provetto verniciatore carrozze e tappezziere, parla tedesco e slavo, cerca posto. Via Sanità 8, portinaia. 8822 C

GOVERNANTE abile tedesco, italiano, francese, piano, ottimi attestati, affezionata bambini offresi. Asilo protezione femminile Gatteri 10. 7155 C

GIOVANE distinto parla italiano, francese, inglese, spagnuolo, greco, turco cerca posto agente venditore, piazzista, viaggiatore, od altro. Offerte «Capacità 8811» Piccolo. 8811 C

GIOVANE pratico cantiniere oppure servitore di stanza offresi. Offerte sub «Ferrovia 8803» Piccolo. 8803 C

GOVERNANTE diciottenne per bambini cerca posto. Conosce perfettamente italiano e francese. Offerte sub «Governante italiano francese 8533» al Piccolo. 8533 C

IMPIEGATO disponente alcune ore cerca qualsiasi occupazione accessoria presso avvocato, ditta, negozio per scritturazioni, copiature, corrispondenza, contabilità. Offerte «Spes 8663» Piccolo. 8663 C

IMPIEGATO giovane cerca lavoro di disegno o d'amministrazione per ore serali. Offerte sub «Impiegato 8842» Piccolo. 8842 C

LAVORI ricamo, pizzi, fuselli, biancheria, assume signorina italiana; impartisce lezioni anche domicilio. Alfieri 13, primo. 8766 C

MARITO e moglie senza figli offronsi quali portinai, casa signorile. Ottime referenze. Offerte «Angelo 8834» Piccolo. 8834 C

PENSIONATO italiano, croato offresi corrispondenza, qualunque lavoro scrittoio. Offerte «Onesta 7004» Piccolo. 7004 C

PERSONA colta conosce italiano, tedesco, alcunchè inglese, slavo occuperebbesi casa, fuori, copiature in genere, specialità indirizzi, pretese minime. Offerte «Università 8789» Piccolo. 8789 C

PETTINATRICE diplomata offresi mensilmente, raccomandasi per occasione balli, matrimoni. Via del Monte N. 9, IV p. 8904 C

PETTINATRICE offresi Piazza Giuseppina ed adiacenze. Rivolgersi Salita Promontorio 10, portinaio. 8745 C

RICAMATRICE capacissima prenderebbe lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 7214 C

RAGAZZETTA intelligente offresi quale venditrice od altro impiego. Offerte «Fidata» Piccolo. 8886 C

SARTA brava abilissima offresi giornata a famiglie signorili. Offerte «Chich Parisien» Piccolo. 8795 C

STIRATRICE bravissima offresi giornata anche corredi sposa. Barriera 3, IV. 7982 C

SIGNORINA tedesca occuperebbesi pomeriggio presso bambine. Offerte «E. T.» Piccolo. 8862 C

SARTA abile riceve qualsiasi ordinazione in casa, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7198 C

STENOGRAFO tedesco, dattilografo, corrispondente offresi dopo le 6, miti pretese. Offerte sub «Viennese» Piccolo. 7203 C

SIGNORINA tedesca con ottimo attestato, cerca posto quale bonne presso bambini. Offerte sub «Onestissima 18» Piccolo. 8740 C

STENOGRAFO, dattilografo, parla, corrisponde italiano, francese, inglese, nozioni tedesco, lavori scrittoio offresi. Richieste «8781» Piccolo. 8781 C

SIGNORA conosce tedesco, francese, inglese occuperebbesi ore; pure copiare. Offerte «7092» Piccolo. 7092 C

SIGNORINA offresi cassiera Cinematografo, parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Alda 8840» Piccolo. 8840 C

STIRATRICE bravissima, anche corredi, offresi giornata presso famiglia. Offerte «Jeanne 8759» Piccolo. 8759 C

SARTA da donna bravissima confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 7180 C

SIGNORINA italiana, distintissima, colta, occuperebbesi bambini, dama compagnia o presso signore solo governo casa; ottime referenze. Rapicio 3, p. 10. 8801 C

SIGNORINA tedesca cerca posto quale venditrice o cassiera. Offerte «Verlässlich 8743» Piccolo. 8742 C

SIGNORA tedesca, giovane, buona pronuncia, cerca posto per bambini. Indirizzo Piccolo. 7122 C

SARTO cerca lavoro casa anche a giornata. Giulia 73, IV, sinistra. 7168 C

TEDESCA, studi magistrali, lingua italiana, occuperebbesi traduzioni casa. Offerte «Magistral 7110» Piccolo. 7110 C

VIAGGIATORE distinto, poliglotta, primarie referenze, cerca posto analogo per l'interno e sarebbe disposto viaggiare Tripolitania, Algeria, Tunisia, Marocco, Francia, Spagna, Oriente europeo. Offerte sub «Viaggiatore E. P. 7096» Piccolo. 7096 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILE riscuotitore pratico ramo manifatture cercasi. Sub «Abile 12719» Piccolo. 12719 D

APPRENDISTI e mezzi lavoranti fabbri cercansi. Indirizzo Piccolo. 7100 D

APPRENDISTI elettrotecnici cerca Dalsasso, Spiridione 6. 8874 D

CASA commerciale importante cerca provetto giovane con buoni attestati per scrittoio. Esigonsi oltre la corrispondenza tedesca, anche la perfetta cognizione del serbo-croato, stenografia e dattilografia; escludonsi offerte senza proprie referenze. Offerte «Importante 8837» Piccolo. 8837 D

CORRISPONDENTE tedesco, oppure signorina per 1 ora al giorno cercasi. Offerte con pretese «Perfetto 7191» al Piccolo. 7191 D

CORRISPONDENTE tedesco, sloveno, perfetto, svelto stenografo, viene cercato da Società per azioni. Offerte sub «Ricerca 7216» al Piccolo. 7216 D

DIRETTRICE capace cercasi per negozio con lavoratorio: «Specialità per bambini». Offerte «Nuova apertura 8903» Piccolo. 8903 D

DUE mezzi lavoranti e due apprendisti fabbri cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7208 D

DONNA per aggiustare biancheria cercasi. Indirizzo Piccolo. 7084 D

DONNA giovane, sana, fresca latte cercasi prontamente per allattare a suo domicilio. Indirizzo Piccolo. 6999 D

GARZONA sarta cercasi. Barriera 25, III, porta 21. 7159 D

GIOVANE volonteroso per pratica commerciale, con bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi verso piccolo stipendio. Offerte sub «Giovane volonteroso 8827» Piccolo. 8827 D

GIOVANE per distribuire libri e giornali cerca la libreria Chiopris. 7174 D

GARZONA sarta da donna con paga cercasi. Via Belvedere N. 23, II piano, porta 15. 8845 D

GARZONA stiratrice con paga cercasi. Acque 22, Pagan. 7206 D

GUADAGNO giornaliero ovunque per persone ambo i sessi disponenti piccolissimo capitale. Lavoro facilissimo, casa propria. Informarsi scrivendo «Tricotageindustrie» Posta centrale Trieste. 8881 D

GARZONA sarta donna e paganti cercansi. Via Stadion 7, Pipan. 8762 D

GARZONA sarta, che s'occupasse anche piccoli lavori casa cercasi, con paga. Indirizzo Piccolo. 6125 D

IMPIEGATO bella calligrafia, pratica commerciale, perfetta conoscenza tedesco, italiano, viene cercato da Società per azioni. Offerte sub «Ricerca 7215» Piccolo. 7215 D

IMPIEGATO con perfetta conoscenza dell'italiano e tedesco, cognizioni dello slavo o croato, stenografo, cercasi per negozio manifatture all'ingrosso. Entrata eventualmente subito. Offerte con indicazione pretese inviare sub «Kontorist» 778» all'Ufficio Annunzi Kienreich, Graz. 67995 D

IMPIEGATO giovane cassiere, sappia tedesco, con cauzione, cercasi. Offerte sub «C. J. 7098» Piccolo. 7098 D

LAVORANTE brava sarta da donna cercasi. Giuseppe Gatteri 23, porta 2. 8832 D

LAVORATORIO biancheria cerca ragazze. Indirizzo al Piccolo. 7154 D

MEZZA lavorante sarta brava cercasi prontamente. Offerte «Sarta 13» Piccolo. 8749 D

MACCHINISTA bravissima per lavoro fino, corredi, cercasi prontamente. Largo Santorio 2, Mirri. 7176 D

OPERAIO abile confezionare casse cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7177 D

PRATICANTE per scrittoio senza paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 7056 D

PENSIONATO marito moglie cercasi quale portinaio. Indirizzo Piccolo. 7093 D

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza lingua serbo-croata, trova posto. Chiozza 20. 6702 D

RAGAZZO o ragazza, per portare lettere a domicilio cercasi prontamente. Presentarsi lunedì dopopranzo Via Pauliana N. 1. 8895 D

RAPPRESENTANTI manifatture vendita famiglie cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 50 D

RAGAZZO con paga per negozio manifatture cercasi. Zafred. Corso 20. 7224 D

RAGAZZO manifatture con paga cercasi. Tosoratti, Via Malcanton. 8797 D

RAGAZZO pratico per pasticceria, con costo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7149 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri, cerca la libreria Chiopris. 7175 D

RAGAZZE sappiano cucire a macchina cercansi. Via Pesce 5, I. 7105 D

RAGAZZA sarta da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7186 D

SARTA che assumesse apprendista pagante cercasi: Offerte sub «Labor 7130» Piccolo. 7130 D

SIGNORINA per scrittoio, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, brava stenografa e dattilografa, cercasi per entrata 1 novembre o 1 gennaio presso primaria ditta importazione caffè. Offerte sub «7600» Piccolo, 8753 D

SIGNORINA seria attempata (anche vedova senza prole) che parla italiano, tedesco e croato cercasi prontamente per dirigere piccola filiale. Offerte sub «Ambiziosa 8896» al Piccolo. 8896 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana tedesca, bella calligrafia trova pronto impiego. Offerte al Piccolo sub «Ambiziosa 8897». 8897 D

STIRATRICE capacissima colli, camicie, cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7181 D

SIGNORINA pratica lavori di scrittoio, stenografa tedesca cercasi. Offerte sub «Comptoirista 8880» Piccolo. 8880 D

SIGNORINA tedesca trova impiego presso ditta in spedizioni. Condizione: dattilografia, stenografia. Offerte sub «2245» Piccolo. 8793 D

SIGNORINA perfetta nella tenitura commerciale, conoscenza alquanto croato, bellissima calligrafia, oltre l'onorario da convenirsi, costo, alloggio, cercasi prontamente per fuori. Indirizzo al Piccolo. 7028 D

SIGNORINA tedesca, praticante comptoirista, con paga, cercasi. Offerte Piccolo «Zelante 8704». 8704 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

FILIPPO ROSSI

Socio della ditta MANN & ROSSI

spirò stamane alle 4 dopo brevi sofferenze.

Il fratello **GIUSEPPE** a nome pure delle sorelle e degli altri congiunti, ne dà con animo angosciato il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 25 corr. alle ore 10.30 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Stadion direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 23 Ottobre 1909.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza,

Ringraziamento

La famiglia MILELLA porge, commossa, i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

MARIO.

TRIESTE, 23 Ottobre 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SIGNORINA cercasi quale riscuotitrice, con conoscenza della lingua italiana e tedesca, pratica venditrice. Indirizzo Piccolo. 6928 D

TAPPEZZIERE cercasi per deposito mobili. Carducci 20. 8820 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE. OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via del Pane 3, sinistra. 8628 E

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 7129 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Coroneo 5, I, p. 7. 8809 E

CAMERA ammobiliata, chiara, davanti, costo oppure senza affittasi prontamente. Via Pondares 3, III, p. 20. 8808 E

CAMERA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Via Bonomo 3, I, 7. 8830 E

CAMERA ammobiliata tranquilla, pulizia massima, affitasi. Corso 9, porta 4. 8875 E

CAMERA elegante affittasi, occorrendo costo. Nicolò Machiavelli 9, III, destra. 8871 E

CAMERA per dormire affittasi donna o ragazza sola. Via Madonnina 43, pianoterra. 8889 E

CAMERA ariosa, soleggiata, elegantemente ammobiliata due letti, stufa, famiglia tedesca, affittasi. Belvedere 22, primo, destra. 8884 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, costo, pagamento settimanale. Barriera 1, primo. 8818 E

CAMERA ammobiliata, una, due persone, volendo costo, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 5. 7163 E

CAMERA ammobiliata affittasi a due distinte persone. Via Bachi 19, I, porta 3. 8868 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a due giovani puliti. Pondares 4, I. 6984 E

CAMERA grande, due finestre, primo affittasi. Squero nuovo 5. 8739 E

CAMERA grande, ammobiliata affittasi prontamente. Geppa 15, II. 7077 E

CAMERA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi; Acquedotto 75, III, sinistra. 8819 E

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torricelli 7, III. 8828 E

CAMERA ammobiliata. Via Bachi 11, I, destra. 8844 E

CAMERINO ammobiliato, davanti, affittasi costo. Via Boschetto 2, II. 7160 E

CAMERETTA soleggiata, ammobiliata uno o due letti, buon costo, affittasi prezzo conveniente. Zovenzoni 3, porta 55. 7088 E

CAMERA bene ammobiliata, con stufa affittasi. Corso 35, IV. 7083 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi Piazza Barriera, casa nuova. Indirizzo Piccolo. 7102 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Meridionale). 8751 E

CAMERA vuota affitasi cor. 10, volendo uso cucina. Carpison 8, p. 12. 8790 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Rapicio 3, V, p. 16. 8791 E

COMPAGNO stanza con costo cercasi. Traversale al bosco 3, I, 7. 8905 E

CAMERA bellissima ammobiliata, pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Farneto 33, III, destra. 7223 E

COSTO buonissimo, qualunque ora prezzi modicissimi offresi. Artisti 3, II, sinistra. 8846 E

DISTINTI signori trovano nelle vicinanze Meridionale buon vitto, cucina viennese. Offerte «Gute bürgerliche Wienerküche 6344» Piccolo. 6344 E

DUE stanze, cucina, acqua, gas, affittansi. Piazza Leonardo Vinci 4, III. 7050 E

FAMIGLIA civile cerca compagno stanza, volendo costo. Alfieri 3, I. 7109 E

GIOVANE cercasi compagno di stanza, volendo costo. Pondares 21, III. 8821 E

LETTO affittasi ad operaio onesto, oppure ragazza. Tiziano 13, III. 8885 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Via Salice 5, porta 14. 8767 E

LETTO affittasi per uomo pulito. Rena N. 3, porta 11. 12726 E

LETTO buono affittasi. Acquedotto 23, interno, primo. 8761 E

STANZA grande, mobilio nuovo, casa signorile affittasi unico subinquilino pressi Via Caserma. Indirizzo Piccolo. 6968 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente due letti, costo, affittasi. Via Economo 3, I. 7012 E

STANZA ammobiliata, con o senza costo, affittasi prontamente. Via Nuova 19, V. 7022 E

STANZA con due letti affittasi. - Piazza Barriera N. 3, osteria. 8721 E

STANZA vuota, ariosa, parchettata, affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta N. 13. 8648 E

STANZE ammobiliate, due finestre, stufa gas, affitta signora sola. Chiozza 12, II. 8653 E

STANZE belle, affittansi eventualmente tre amici, costo buono. — Machiavelli 3. 6910 E

STANZA ammobiliata, parchettata affittasi prontamente, uno o due letti. Boccaccio 11, porta 18. 7119 E

STANZETTA ammobiliata uno, due letti affittasi a signore serio. Lazzaretto vecchio 21, quarto. 8796 E

STANZA ammobiliata affittasi. Scorzeria 6, secondo. 7121 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo affittasi. Galileo 3, IV, p. 13. 8799 E

SIGNORA sola affitta stanzetta ammobiliata a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 7029 E

STANZA ammobiliata uno, due letti affittasi. Madonnina 11, porta 5. 8869 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uso bagno caldo, volendo costo viennese, affittasi. Acquedotto 58, porta 15. 8854 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Piazza della Borsa 5, porta 14. 7150 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, buon prezzo affittasi. S. Anastasio 2, IV, destra. 7146 E

STANZA grande elgantemente ammobiliata affittasi prontamente presso coniugi soli. Francesco 15, secondo. 7167 P

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, costo fino, prezzo mite. Macchiavelli 34, I. 8878 E

STANZETTA ammobiliata, costo affittasi giovane impiegato. Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7193 E

STANZA bellissima, ammobiliata, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7205 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora, I piano. Gatteri 44, porta 10. 8834 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Via Torre bianca 10, porta 4. 8825 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, due signori 108 corone, affittasi. Vicinanza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 7153 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, volendo due letti, affittasi prontamente. - Farneto 27, IV. 8754 E

STANZA ammobiliata affittasi. Parini 5, porta 8, dalle 11-1 pom. 8760 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, gas affittasi. Via Geppa 15, I. 8746 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 35, quarto, porta 20. 7140 E

STANZA bella, ammobiliata affitterebbesi a signore tedesco in cambio lezioni lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 7222 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ireneo 4, I, porta 4. 7182 E

STANZA vuota affittasi a donna seria. Bachi 11, terzo. 8823 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente, costo. Farneto 16, secondo. 7201 E

STANZA ammobiliata, davanti, parchettata, stufa, casa nuova, volendo costo affittasi, prezzo mite; fermata tram. Settefontane 56, porta 14. 8843 E

STANZA ammobiliata, caffè e pranzo o costo completo affittasi vicinissimo posta centrale. Indirizzo Piccolo. 7172 E

STANZA vuota, ingresso libero pressi giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7136 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Rapicio 5, terzo, 4. 8814 E

STANZETTA ammobiliata, pulitissima affittasi, prezzo mite. Barriera 12, p. 14. 7133 E

STANZA bella, grande e stanzetta affittansi. S. Nicolò 4, III. 7123 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tivarnella 3, porta 20. Piazza Stazione. 7219 E

STANZETTA ammobiliata, volendo costo affittasi prontamente, prezzo mite. Barriera 14, IV. 7226 E

STANZA elegantissima affittasi a distinto signore. Piazza Borsa 1, II. 12716 E

STANZA ammobiliata due finestre stufa affittasi Navali 7, eventualmente costo. 12715 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via delle Poste 12, secondo. 8849 E

STANZA ammobiliata per uno o due signori affittasi prontamente. Istituto 17, quarto. 8833 E

UNA, due bellissime stanze soleggiate elegantemente ammobiliate affittansi. Stadion 23, I, destra. 7211 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Giardino pubblico o Acquedotto, cercasi. Offerte, con prezzo sub «G. D. 7114» Piccolo. 7114 F

FAMIGLIA civile abitante in campagna cercasi per affidarle per alloggio e costo signorina adulta, bisognevole d'aria libera. Offerte al Piccolo «Civile 8902». 8902 F

INGEGNERE cerca una stanza bene ammobiliata, gas o elettricità, possibilmente bagno. Offerte «A. A. 12» Piccolo. 7156 F

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata presso piccola famiglia o signora sola. Offerte sub «P. C. 500» Piccolo. 7113 F

IMPIEGATA distinta cerca costo, alloggio presso famiglia di cuore. Offerte «Accoglienza famigliare 8792» Piccolo. 8792 F

MAESTRO cerca stanza vuota, vicino scuola Veronese. Offerte «Ciro 889» Piccolo. 8890 F

SIGNORE distinto cerca stanza per novembre. «Unico subinquilino» Piccolo. 8800 F

SIGNORE distinto, stabile cerca stanza grande, elegantemente ammobiliata, vicino alla Piazza Grande. Offerte «Impiegato dello Stato 7002» Piccolo. 7002 F

STANZETTA pulita cercasi per forestiero distinto. Offerte «Centro 8780» Piccolo. 8780 F

STANZA piccola o camerino ammobiliato, ingresso libero, pressi Ospitale civico cercasi 1. novembre. Offerte «Novembre 8836» Piccolo. 8836 F

STANZA ammobiliata, con costo cercasi prezzo distinta famiglia. Offerte «Casa nuova» Piccolo. 7112 F

STANZA ammobiliata, pultisisima, cercasi per distinto impiegato. Offerte «Vicinanze Canale» Piccolo. 7157 F

UNA, due stanze vuote, grandi, ingresso libero, cercansi prontamente. Offerte «Triestino» Piccolo. 8861 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 6604 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese. Nuovo corso 4 novembre. Iscrizioni giornalmente. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 7134 G

CORSI di letteratura e conversazione italiana per signorine distinte impartisce professoressa diplomata a Firenze e a Roma; anche lezioni particolari. Indirizzo Piccolo. 7091 G

CHIUNQUE apprende col mio metodo in 1-3 mesi contabilità, tenitura libri oppure corrispondenza commerciale, lingua italiana, tedesca. Dattilografia con dieci dita in quindici giorni. Maggiori schiarimenti dal mezzogiorno alle tre. Studio linguistico-commerciale Cernè, Via Caterina quattro. 8786 G

DRAMMATICA, correzione della pronuncia, mimica; due lezioni settimanali 12 corone mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 4387 G

DIPLOMEE donne leçons: langue française (préparation Liceo, examens magistrals), anglaise, italienne. 10 cor. par mois. Cours 4 cor. Adresse Piccolo. 7078 G

ENGLISH lessons anted. Offerte al Piccolo «Gentleman 7090». 7090 G

GIOVANE tedesco cerca insegnante italiano. Offerte con prezzo «Karl» Piccolo. 8756 G

MACCHINISTI preparansi per gli esami. Gatteri 20, terzo. 8015 G

MAESTRA comunale, libera mattina, istruisce bambine popolari, cittadine, liceali. Indirizzo Piccolo. 7153 G

MACCHINISTI navali preparansi esami per novembre. Via Sanità 16, III. 7081 G

PROF.eur Génie Sostean, italien, français: leçons, conversation, réunies, particulières. Préparation examens. Piazzetta S. Giacomo 2, III. 8701 G

SIGNORINA impartisce lezioni sloveno, serbo-croato, tedesco. Via Nuova 17, II. 8316 G

SIGNORI possono avere da buona, gentile signora, lettura, conversazione italiana, francese. Indirizzo Piccolo. 7079 G

SCUOLA seria mandolino, violino, chitarra, pianoforte cor. 12 mensili. Alfieri 13, Fiocca, accordatore. 8765 G

SIGNORINA di famiglia civile, diplomata taglio e lavoro vestiti, istruisce metodo celerissimo. Via Cavana 7, I. 7182 G

SIGNORINA impartirebbe lezioni a principianti di tedesco e pianoforte, 60 centesimi l'ora. Indirizzo Piccolo. 7153 G

SALA Mally. Oggi ore 3½ istruzione danza adulti. Giulio Modugno. 7010 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 6423 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO argento smarrito. consegnandolo Piazza Ospedale 5, I, ricevesi generosa mancia. 8741 H

OROLOGIO d'oro da signora con catena lunga smarrito durante il tragitto dalla stazione della ferrovia Meridionale, via Ghega, via Carducci fino in via Barriera; generosa mancia a chi lo ritornerà. Indirizzo Piccolo. 7195 H

TRE biglietti di pegno rinvenuti al Cimitero; presentemente si trovano Scorcola N. 471, primo. 8750 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ATELIER, oppure sala, appartamento o locale adattabile a studio fotografico cercasi. Offerte «Photos 8682» Piccolo. 8682 I

APPARTAMENTO piccolo due stanze, camerino, cucina cercasi prontamente o per novembre. Offerte «C. G. 7095» Piccolo. 7095 I

APPARTAMENTO 3-5 stanze, vista mare, oppure con giardino, cercasi per novembre o dicembre, eventualmente gennaio. Offerte «Mare» Piccolo. 7141 I

APPARTAMENTO 5 camere, cucina, dispensa, camera per servitù, cercasi. Offerte sub «Trento 8618» Piccolo. 8618 I

APPARTAMENTO due stanze, eventualmente cucina, ingresso libero, posizione tranquilla non centrica cercasi. Offerte sub «Discrezione 1357» al Piccolo. 8901 I

APPARTAMENTO 4 a 6 stanze cercasi per novembre o dicembre, preferibilmente stabile nuovo, comodità moderne. Offerte possibilmente dettagliate. Indirizzo Piccolo. 6767 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI bellissimi una e due camere, cucina affittansi in campagna. Indirizzo Piccolo. 6974 L

APPARTAMENTO due stanze e cucina corone 330 affittasi, via Valdirivo 9, IV, per informazioni via S. Caterina 2, osteria. 7147 L

APPARTAMENTO in corte, camera, cucina, acqua, affittasi. Olmo 12. 8815 L

APPARTAMENTO camera, cucina grande affittasi prontamente, corone 18. Giuliani 31, primo. 8748 L

BOTTEGHE e magazzini affittansi prontamente, stabile nuovo, angolo Fabio Severo-Molingrande. 7094 L

BOTTEGHINO, spaccio vini, salumeria, erbaggi, vantaggiosissima posizione Scorcola-Roiano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7106 L

BOTTEGA affittasi prontamente cor. 10 mensili. Via Donota 17. 8810 L

DUE camere e cucina affittansi campagna. Roiano 187. 8627 L

MAGAZZINO, bottega, lavoratorio affittasi corone 450. Via della Madonnina 19. 7116 L

MAGAZZINI Via Ghega, Nuova, Lazzaretto vecchio, Stadion, Piazza Goldoni, Rossini ed altre diverse posizioni affittansi prontamente. Rivolgersi autorizzata Agenzia Trieste-Office, Via S. Giovanni 18, telefono 371. 8865 L

MAGAZZINO volto, vicinanze Meridionale, per qualunque articolo affittasi prontamente; affitto minimo. Gattolini, Nuova 45, I. 8768 L

NEGOZI bellissimi affittansi prontamente a Gorizia, nell'edificio della Banca Commerciale Triestina, Corso Francesco Giuseppe 4, punto centrico della città, dirimpetto al Teatro ed alla Posta. Rivolgersi al suddetto indirizzo. 8504 L

STALLETTA con cortile affittasi cor. 250. Via della Madonnina 19. 7117 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti). 5 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATO fotografico 9 per 12, otturatore, tendina completo vendesi occasione. Salice 2, I. 8744 M

APPARATO fotografico eccellente 13×18 con accessori vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7207 M

APPARATO cinematografico con macchina parlante, nuovo sistema Pathee 1909 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7165 M

ALCUNI tagli stoffe uomo vendonsi a prezzi irrisori. Rossetti 16, porta 10. 7132 M

ARMADIO 6 cassetti, due splendide stanze matrimoniali, una noce intagliata, solida ed elegante stanza pranzo, divano in tappeto, sedie pelle, chiffonniers, lavamano, vendonsi prezzo convenientissimo. Canova 21, p.terra, destra. 8805 M

BOTTI da vino da 15 fino 30 ettolitri ciascuna vendonsi; Stern, recapito caffè Miramar, Trieste. 8161 M

BRILLANTI, diamanti, zafirri, smeraldi, stupendi anelli, orecchini acquistati Monte pietà, vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12690 M

BICICLETTA Peugeot nuova contropedale vendesi prezzo conveniente. Sette fontane 39. 8900 M

BICICLETTA scorrevolissima, mozzo libero, vendesi corone 75. Foscolo 29, portinaio. 8826 M

BICICLETTA Puch, contrapedale, buonissimo stato vendesi prezzo irrisorio. Via Gatteri 44, porta 6. 8851 M

BIBLIOTECA americana nuovissima, costava 400 vendesi cor. 230. Indirizzo Piccolo. 7183 M

BICICLETTA buonissima, mozzo libero, contropedale vendesi 80 corone. Solitario 2, porta 29. 8882 M

BICICLETTA Syria ultimo modello vendesi. Via Scuola nuova 8, IV. 7075 M

CANE ciccio di guardia molto selvaggio, cercasi. Offerte «Annie 8859» Piccolo. 8859 M

CAMERA matrimoniale completa, cucina tutto nuovissimo vendonsi, visitare lunedì 2-5. Indirizzo Piccolo. 7194 M

COPERTA splendida, due letti, pizzi Venezia, sottane seta vendonsi; visitare dopopranzo. Squero nuovo 5, I. 8738 M

CREDENZA, tavolo, quadro ed orologio vendonsi. Rivolgersi Giovanni Boccaccio 14, portinaio. 7118 M

CAGNETTI giovani scozzesi, razza pura vendonsi cor. 10. Indirizzo al Piccolo. 7164 M

CAPPOTTI, vestiti, soprabiti uomo, signora, vestaglie, traversoni, cannocchiale teatro, zittera, metodi facili vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 8782 M

CALZONI 18 paia cor. 2 al paio, 18 mezzi cappotti uomo cor. 5 e 58 cappottini donna cor. 4 l'uno vendonsi. Via Ghega 8, porta 14. 7221 M

CILINDRI di carta da musica per piano elettrico, anche se usati acquistansi. Recapito bidello della scuola in via Kandler. 12723 M

CHAPIROGRAFO quasi nuovo, stufa petrolio, buonissimo stato, cassa controllo «Meteor» vendonsi. Scrittoio Via Cecilia 12, primo. 8887 M

CARROZZA Phaeton 4 posti, con finimento inglese, valore reale 900 vendesi 350. Indirizzo Piccolo. 7185 M

CAPPELLO moderno, nuovo, signora, lettino con susta qualunque prezzo vendonsi. Massimo D'Azeglio 3, porta 24. 7171 M

DUE macchine Singer originali una a tavolino, cassone grande per vestiti vendonsi. Barriera 8, primo. 8898 M

DUE letti, suste, materassi, tutto nuovo vendo sotto prezzo. Fonderia 12, primo. 7213 M

DISCHI 21 «Odeon» cor. 40, 12 «Pathè» cor. 36, tutti nuovi. Piazza Poste 3, portinaio. 12725 M

DIVANO letto buonissimo stato vendesi. D'Azeglio 7, porta 1. 8906 M

DIVISA militare medico nuovissima, armadio marmo bianco, specchio vendonsi a buon prezzo. Sorgente 7, II. 8870 M

DISCHI cor. 1 occasione. «Pathè» 2.50 vendonsi, scambiansi. Deposito Barriera 21, I. 7188 M

EXCELSIOR Barcola. Affittasi il salone a società; escluso il lunedì e giovedì. 8757 L

GRAMMOFONO tromba giglio, occasione vendo corone 25. Barriera 21, primo. 7189 M

GRAMMOFONO in forma automobile, automatico, con luce elettrica verde, bianco rosso, cor. 330. Indirizzo al Piccolo. 7184 M

INVETRIATA, letto pavimento per scrittoio vendesi. Via Giorgio Galatti 12. 6914 M

LAMPADE a gas a tre bracciali, nuove vendonsi. Negozio mode, Corso 31. 8747 M

LAMPADE petrolio vendonsi prezzo conveniente. Zonta 7, III, porta 9. 8778 M

LAVANDINO, portiera, apparati Auer, cristalli vendonsi. Stella, Acquedotto 12. 90000 M

LIBRERIA completa opere scientifiche, romanzi, anche singoli volumi vendesi. Indirizzo Piccolo. 7085 M

LETTO in buono stato vendesi. Galileo Galilei 8, pianoterra, sinistra. 8839 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente; scrivere «M. Levi» Beccherie 22. 8816 M

MOBILI e stanza completa lusso vendonsi. Via S. Michele 12, trattoria. 7126 M

MOBILI stanze letto, pranzo, cucina, pianino vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7120 M

MOBILI 2 camere cucina occasione sposi vendonsi, causa partenza. Media 4, porta 12. 8852 M

MACCHINA a vapore piccola, bellissima, passatempo adatto per qualunque persona vendesi. Via S. S. Martiri 12. 6975 M

PIANINO stupendo, voce forte, melodiosa, corde incrociate, avorio vendesi; visitare 3-6. Indirizzo Piccolo. 6332 M

PELLICCIA lunga in buono stato vendesi. Androna Romagna 2, p.terra, destra. 8788 M

PIANINO usato acquistasi: esclusi rivenditori. Offerte «Z. 911» Piccolo. 8753 M

PIANINO nuovo, finissimo, corde incrociate, pianoforte Mignon splendido quasi nuovo, vendonsi. Farneto 12. 8866 M

PIANINO nuovissimo da lusso, adatto famiglia signorile vendesi corone 800. Indirizzo Piccolo. 7196 M

PORTA con inferriata, portiera, portone, scuri, vetrina e roulette vendonsi. Rivolgersi salumeria Tisi, Via Ponterosso 7. 12718 M

SOPRABITO ottimo stato, paltoncini da signora vendonsi; esclusi rivenditori. - Indirizzo al Piccolo. 6849 M

STANZA letto nuova vendesi prontamente causa partenza. Piazza Nuova 1, secondo, porta 7 8907 M

SMOKING completo vendesi buon prezzo. S. Antonio 3, III. 8794 M

SOPRABITO uomo, cappello signora, cappottini bambina vendonsi; esclusi rivenditori. Parini 12, quarto. 7142 M

SOPRABITO persona alta vendesi. Indirizzo Piccolo. 7104 M

STANZA intagliata chiara noce per sposi, credenza vetrina per cucina vendonsi. Maurizio 2, secondo. 7086 M

SPOSI rara occasione vendesi stanza letto. Farneto 31, III, sinistra. 7127 M

STANZA matrimoniale lusso legno duro, marmo rosa, letti, sgabelli, divano, altri mobili stanza, letti vendonsi occasione speciale; Tiziano 9, I, destra. 8831 M

TRE biciclette contrapedale vendonsi, buonissimo prezzo. Rapicio 5, porta 17. 8857 M

UTENSILI completi per negozio commestibili, tutto quasi nuovo, vendonsi causa cambiamento negozio, a prezzo da convenirsi; occasione. Indirizzo al Piccolo. 6983 M

VOCABOLARIO, leggi fondamentali, militari, Codice civile, penale, tutto lingua italiana, edizione recente cercansi. Offerte «Legge 8743» Piccolo. 743 M

VESTITO nero con paletot signora, letto usato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7089 M

VESTITO nuovo nero moire vendesi. Indirizzo Piccolo. 12717 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA avviata disponendo piccolo capitale acquisterebbesi. Serie offerte «Dimostrabile profitto 8764» Piccolo. 8764 N

CORONE 20-50.000 impieganxi verso prima intavolazione; esclusi mediatori. Offerte sub «Intavolazione 8783» Piccolo. 8783 N

CINEMATOGRAFO acquistasi prontamente, prenderebbesi pure in appalto. Offerte «Cinematografo 100» Piccolo. 7197 N

INDUSTRIA nobile, rende 12.000, posizione assicurata per distinta persona, cedesi. Offerte «Nobile 6700» Piccolo. 6700 N

LATTERIA centrica, permesso vendita caffè, birra, vini vendesi, occasione. Acquedotto 6. Babini. 8072 N

MUTUI senza garanti verso prenotazione emolumento o pensione al 5½% con o senza polizza vita, pagabili a morte o verso estinzione da 1 a 20 anni ricevono persone d'ambo i sessi impiegati, sottoimpiegati, inservienti e godenti pensioni dello Stato, Comune e di Istituti da 500 a 20.000 corone a seconda della quota cessionabile dello stipendio o pensione. Rate mensili per ogni cor. 1000 di mutuo per 5 anni 19.31, per 10 anni 10.96, per 15 anni 8.25, per 20 anni 6.94 e pagabili a morte corone 4.83 al mese. Esempio: mutuo corone 1000, mutuante età 35 anni, rata mensile compreso premio polizza, durata mutuo 10 anni, i primi sei cor. 12.35 e gli altri quattro 11.31, durata mutuo 15 anni, i primi nove 9.70 e gli altri sei 8.58, durata mutuo 20 anni, i primi dodici 8.48 e gli altri otto 7.28. Mutuo pagabile a morte cor. 7.40 al mese. Senza alcuna spesa iniziale, e con minime trattenute sull'importo accordato. Primo autorizzato Istituto concessionato dalla i. r. Luogotenenza, Via Nuova 19, I. 8785 N

MUTUI cambiari, intavolazioni, prenotazione paghe, pensioni, accordansi. Via Sebastiano 1. 8879 N

NEGOZIO cartoleria, chincaglie, via frequentatissima vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 7202 N

NEGOZIO commestibili avviato con 900 indirizzi per pacchi postali vendesi. Informazioni presso Kasimir, Commerciale 13; dalle 11-12 e 3 pom in poi. 8893 N

NEGOZIO commestibili bene avviato, spese 1 corona giornaliera vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6976 N

NEGOZIO avviatissimo, posizione centrica, cederebbesi causa partenza, quota interessenza cor. 50.000. Offerte «6632» Piccolo. 6632 N

PANETTERIA: paste, vini, latte, diversi generi vendesi, affare lucroso, adatto anche per signora. Indirizzo Piccolo. 6883 N

PER affare vantaggioso e serio su frequentatissima spiaggia balneare, cercasi capitalista. Non accettansi anonimi. Scrivere I. 6473 V. Haasenstein e Vogler. Venezia. 67996 N

SECONDO mutuo corone 12000, città, 5½% cederebbesi. Offerte «Mutuo» Piccolo. 7162 N

TRATTORIA bene avviata con decreto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7179 N

60 corone cercansi garanzia, persona sicura, buon interesse, restituzione settimanali. Offerte «Garantito 8873» Piccolo. 8873 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A Dobrota, vendesi od affittasi stupenda posizione al mare un'ora da Cattaro, bella casa cinque stanze, eventualmente ammobiliate, cucina, cantine, campagna, pascoli; il tutto formante possesso adattissimo per famiglia tranquilla, pensionati. Rivolgersi Mayer, Piazza Valle 1, Trieste 7131 O

CASE con campagna tese 400 vendonsi. Via Montecuccо 18. 8804 O

CASA tutta affittata, saldo prezzo corone 15.000 vendesi. Esclusi mediatori. Offerte «15.000» al Piccolo. 6876 O

FRIULI: vendonsi 100 campi terra prima, grande palazzo signorile, case coloniche, giardino ombroso, rendita netta 5%, saldo corone 40.000. Indirizzo Piccolo. 7103 O

FONDI di 100 tese quadrate in più vendonsi. Adatti per costruire villini o piccole casette, siti a Montebello di fianco la stazione ferroviaria di Rozzol, prezzo cor. 25 a 35 la tesa; facilitazioni nel pagamento. Informazioni osteria «alla Gloria» a Montebello oppure Hildwein, via Donato Bramante 9, dalle 2 alle 3 pom., telefono 1935. 8763 O

GRETTA cercasi villino o casetta con orto a pigione ed eventualmente acquisterebbesi. Offerte «Lilly 8860» Piccolo. 8860 O

GRADO vendesi casa posizione al mare, rende 18 per cento. Indirizzo Piccolo. 7220 O

STABILE nuovo valore 55.000 saldo prezzo 15.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 7218 O

TERRENI diversi vendonsi Grignano, ferrovia, sul mare. Caffè Francese dalle 10 alla 1. Raffaele. 12722 O

VILLE, fondi, case, 6000 sino 120.000 vendonsi. Molino vento 70, Siberna. 8841 O

VILLINO quattro stanze, cameretta, camerino, cucina, giardino, vendesi corone 30.000. Via Commerciale. Scrivere Gaspero Weis, caffè Nuova York. 7161 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTI rovere, usate, vino, perfetto stato da litri 200 fino 500, vendonsi prezzi miti. Francesco Cascio, Schellenburgasse 6, Lubiana. 10907 P

CAPPUCCI acidi («Sauerkraut») squisiti, fini 100 chilog. lordi cor. 10. Cetriuoli, peperoni, cipolla ecc. spedisce verso rivalsa: Ant. Linek. Znaim. 11537 P

CINQUANTA vagoni di patate vendonsi prontamente o più tardi. Max Plautz, Klagenfurt. Rivolgersi E. Hellriegel, Trieste, via Giovanni Boccaccio 7. 6996 P

EMPORIO fustagni, Tennis, maglie, coperte lana e imbottite. Tosoratti, Malcanton. 8798 P

ENRICO al Chicchir, orologiaio Stadion 35, assume riparazioni prezzi mitissimi. 8752 P

GRAMMOFONI rinomatissimi vendonsi ratealmente da cor. 20 a 2500; voce umana sorprendente. Emporio dischi opere, operette, ballabili. - Stabilimento grafico, Piazza Borsa 13. 8389 P

GRAMMOFONI splendidi vendonsi corone 28, nuova partita occasione. Cavana 4. 7144 P

GRAMMOFONI occasione da 15 a 25 corone in più; grande assortimento dischi tutte le marche. «La Fonica», Madonnina N. 10. 8817 P

LAVORATORIO bottoni in stoffa, prezzi convenienti. Barriera vecchia N. 1, secondo piano. 8908 P

MODISTA Barriera 12, primo, rimoderna cappelli di feltro, confeziona mode recentissimi, lava, tinge boa pelo piume ogni colore. 8847 P

TAPPETI veri persiani, grande partita e diverse grandezze, anche antichi e di seta, vendonsi Corso 18. Si assumono riparazioni tappeti. 8482 P

TRIPPE, giornalmente fresche del mattatoio macello di Vienna, centesimi al chilo. Macelleria Polacco, Riborgo. 7130

TRATTORIA Vitez, Guardiella 983, spaccia vino delle proprie campagne, ottima cucina, prezzi miti. 12721

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

THEA. Attende se non resta che Addio. 8899

BRASOLE. Venerdì delusione; sono pensiero temendo malessere. Lunedì gioia insperata; sii benedetta! Saluti Ercole. Infiniti. Sempre tuo. 8891

ANG-LO. Per quanto angelo non so siate, siete passato inosservato. 88..

CONFORTO. Favorisca ritirare posta centrale sotto nomi vie mancato abbonamento. Santi. 8867

NINA. Prima di adoperare il telefono la vostra abituale ironia, dovevate credervi la pena di ritirare le mie di venerdì e sabato e vi sareste accorta che le vostre congratulazioni furono fuori posto; solo le condoglianze erano ammissibili. Vogliate riparare. Affettuosissimi saluti Otello. 7182

MIA. Buon giorno angioletto caro. Passa bene la giornata e pensa molto a chi ti adora tanto, al tuo povero refolino lontano. 8864

CARA F., ti prego dammi notizia ove ti trovi; io sto male, ma ti penso; tutto altrimenti mi rivolgerò altrove. Attendo Meri I. 8853

POVERO padre numerosa famiglia ridotto estrema miseria supplica carità famiglie regalarle vestiti, calzature vecchie. Gentile invio indirizzo sub «Povertà 7173» Piccolo. 7173

AMICA, sposa, tutto. Tu mi deridi sandomi vicina; fai male; ma il amore è più forte; vincerà. Avrai mie nuove. Non ti credevo cattiva; fosti vedendomi. Non ridere, che non farlo tu! Tantissimi. Tuo tutto.

AZZORRE. Il non vederti il non avere notizie è di tanto dolore; per me tanto tanto ti amo e sempre ti ricordo. Tanti tanti. 7155

SIGNORINA bellissima, giovane, colta ca signore distinto, ricco, scopo matrimonio. Offerte non anonime posta Barriera sub «Army». 8772

DORA sempre impedita? M. 8896

POVERA madre impossibilitata, causa lavoro, accudire allevamento bambino tante implora anima caritatevole volesse dottarlo. Machiavelli 6, II.

DISTINTA signorina forestiera bella senza con quartiere, stanca della vita solata cerca scopo matrimonio persona buona posizione da 30 anni in su escluso anonime. Scrivere posta Barriera verso scontrino «Serietà». 8815

LEVATRICE assume gestanti in casa, re amorose, massima nettezza, cura signa. Indirizzo Piccolo. 7107

BELLEZZA viso, carnagione, cura bra specialista con massaggi, vibrazioni ecc., toglienti rughe, floscezze, cicatrici impurità. Scrivere «Successo» Piccolo 7100

THEA. Soffro atrocemente di tutto tutto!! Nella tristissima angosciosa solitudine, non vivo che del tuo pensiero con tutta l'anima, sentimi in ogni istante. Delirantissimi....

NEGOZIANTE possidente, brillante nire, cerca scopo matrimonio signorina indipendente, dote 15000. «Lealtà» posta centrale verso scontrino Anonime escluse; massima segretezza. 76..

CICLAMO ritira lettere Barriera. 71..

DISTINTO giovane forestiero cerca signorina scopo matrimonio, bella, giovane. Offerte con fotografia restituibile Etrusco Posta centrale. 88..

E. Le ho scritto solito pseudonimo luti R.

VERBENA. Dimenticatissimo. Mercoledì io ma prima leggi.

BIONDINA. Fervidi, ardenti da chi tanto tanto bene. 88..

VEDOVO cinquantaquattrenne, 4 renni cerca direttrice di casa vedova signorina d'anni 45 a 48 eventualmente matrimonio se donna di cuore, anche vera; anonime cestinate. Scrivere «Negoziante 8892» posta centrale. 8892

CONCORDIA. Sarò puntuale come natomi. GiunganVi i miei più sentiti graziamenti e credetemi grato per la Distintamente saluto. Gomma.

SIGNORE non vecchio, possidente, to, desidera conoscere ovunque matrimonio, una signora non giovane libata, assolutamente sola, abbia pure venti (sostanza oppure importante da). Scrivere Leopoldo Hiller, Gorizia. 127..

LEVATRICE cercasi Via Commerciale Belvedere, che prendesse gestanti casa. Offerte con pretese «R. W.» al Piccolo. 710.

BORST restaurant villa Professor pollame, dolci, vino nuovo, dolce propria produzione, e a disposizione da ballo con orchestrione. 88..

MAESTRA distinta offre pensione zione, amorevoli cure ragazzette. Indirizzo Piccolo. 70..

GESTANTI. Pensione di assoluta fiducia convenienze tutte, ogni comfort no. Scrivere Amabile Ceccotti, Casella postale 393, Venezia. Massima segretezza. 80..

QUELLA persona che invia cartoline anonime a G. G. (cambiovalute) è pregata farsi conoscere. 127..

GABINETTO di storia naturale, Nuova Deposito insetti, molluschi, monete, francobolli, accessori. 87..